



ANNO II
n°1

Provincia Informa E-mail

OTTOBRE 2008

Notiziario mensile on line del Consiglio Provinciale T.O.M - Provincia San Francisco

REDAZIONE: T. Paonessa (Presidente P. T.O.M.) e-mail:teresapaonessa@libero.it - F. Avolio (Del. Stampa P.) E-mail:francaavolio@yahoo.it -
Redazione www.tomsambiasi.it: F. Ruberto (Grafica), C. Maione (Capo Redattore) e-mail: candida.maione@libero.it,
M. Famularo (Impaginazione Grafica "ProvinciaInforma E-mail") e-mail:mimmofamu@inwind.it - Delegati Stampa delle Fraternità: L. Croce, F. Landi,
S. Fiore, P. Cariati, G. Occhiuto, M.C. Bevacqua, M.C. Giglio, S. Verduci, G. Leone, N. La Porta, R. Caputo, M.L. Porco, F.R. Donato,
A.P. Venezia, B. Catapano, M. Trevisani.

[Www.tomsambiasi.it/provinciainforma](http://www.tomsambiasi.it/provinciainforma)

**SPECIALE XXIV GIORNATA
DELLA FRATERNITA'**

La Copertina

**"Vivere in
comunione
per essere
missionari
Autentici
nella Carità"**



**Paola, 28 Giugno 2008.
Il corteo.**



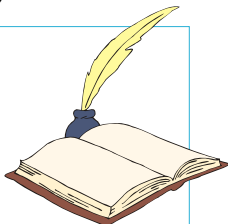
2 Carissimi,

La festa di San Michele Arcangelo segna per tutti noi terziari un nuovo cammino per l'anno sociale 2008/2009 che ci vedrà ancora una volta protagonisti di numerosi incontri, sia nelle nostre fraternità che nelle nostre parrocchie. Il tempo del riposo, unito spero a quello della preghiera, ha giovato sicuramente al corpo e allo spirito e pertanto auspico che, nelle fraternità e nei consigli di fraternità

Che nel frattempo si sono rinnovati, ci sia un nuovo impulso e un nuovo slancio per proporre al TOM un cammino nuovo di formazione, di preghiera e di spiritualità minima. A tal riguardo il consiglio prov.le si è riunito il 27/9/2008 alla presenza del Padre delegato prov.le P.Franco Santoro per la programmazione del nuovo anno sociale. Per quanto riguarda il programma da svolgere nelle fraternità, si suggerisce di completare quello inviato dal consiglio nazionale nel precedente anno, in attesa di ricevere altre indicazioni. Come Provincia abbiamo programmato, due ritiri spirituali di Avvento e Quaresima, nello specifico, quello di Avvento vedrà le provincie separate, per dare la possibilità a tutte le Fraternità di partecipare (per la Puglia e Basilicata si svolgerà nel convento di Grottaglie, per la Calabria nel convento di Paola). In Quaresima, per poter vivere in unione completa questo tempo forte per la nostra Spiritualità, il ritiro lo faremo a Policoro tutta la Provincia insieme (chiedendo qualche sacrificio in più ai più lontani, sicuri di essere ripagati dalla gioia di stare insieme). Per quanto riguarda gli incontri formativi, sono sospesi in ottemperanza a quanto deciso dal consiglio nazionale, (in allegato la lettera). Mi auguro di potervi incontrare, nelle vostre sedi, restando sempre a disposizione per ogni vostra necessità. Si comunica, solo come promemoria, che nel nuovo anno 2009 si svolgerà il Congresso Provinciale e non appena possibile si preciseranno la data nonché la sede del relativo congresso. Ricordando l'appartenenza ad un'unica Famiglia, siamo lieti di annunciarvi alcune date di festa per tutto l'Ordine dei minimi. Il 21 Novembre nel Monastero di Paola ci saranno i voti solenni di Suor Maria Vincenza, mentre il 6 Dicembre sempre a Paola ci sarà l'ordinazione Sacerdotale di Fra Francesco Trebisonda, tutti siamo invitati a ringraziare il Signore e a partecipare, chi è impossibilitato resti unito nella preghiera. Si ricorda di inviare al più presto l'elenco dei terziari che lavorano nell'ambito scolastico, già richiesto e i programmi che ogni fraternità svolgerà durante l'anno sociale. Possibilmente entro il 30 OTTOBRE. I delegati economi delle fraternità sono pregati a far pervenire le quote sociali al consiglio prov.le entro e non oltre il 31 -12 -2008, per una maggiore organizzazione ed una crescita sempre maggiore. Nell'attesa di incontrarci vi auguro un "fruttuoso anno sociale" e vi saluto in San Francesco.

L' Editoriale

di Mimmo Famularo



Nuova grafica, grande entusiasmo

Dopo lo stop estivo riprende la pubblicazione di "ProvincialInforma E-mail"

Con l'inizio del nuovo anno pastorale riparte, per il secondo anno consecutivo, "ProvincialInforma E-mail" un' iniziativa del Consiglio Provinciale T.O.M. - Provincia di Paola gestito dalla Redazione di www.tomsambiase.it sotto la scrupolosa guida del Presidente Provinciale T.O.M. e del Delegato Stampa Provinciale Franca Avolio. Ancora una volta "ProvincialInforma E-mail" vuole essere il notiziario multimediale delle Fraternità dove si può vivere e rendere partecipi tutti i confratelli e le consorelle delle esperienze svolte nelle singole realtà. "ProvincialInforma E-mail" riapre la sua pubblicazione dopo uno stop estivo e "pre-estivo" dettato anche da motivi strettamente tecnici. Riapre i battenti con l'intenzione di coinvolgere sempre di più le singole realtà rendendole attivamente partecipi nella stesura di questo notiziario, il quale, pur cercando di migliorare numero dopo numero, mantiene una struttura semplice, leggera e molto duttile puntando gradatamente, essendo un organo di informazione multimediale, ad una lettura rapida e ad un impatto visivo che lo rende piacevole da sfogliare. Il colore del notiziario rimane l'azzurro, simbolo del mare che bagna la nostra terra. La novità principale è la copertina. Come sempre grande importanza hanno i Delegati Stampa delle Fraternità che compongono la Redazione del Notiziario e che sono, con i loro articoli il vero cuore pulsante e l'anima di questo giornale. Buon lavoro a tutti e buon inizio di anno a nome di tutta la Redazione. ■



Carissimi,

vi comunico che il Consiglio Nazionale, riunitosi a Roma in data 04/10/08, ha approvato il Corso di Formazione per Formatori a livello unitario, elaborato dalla Commissione coordinata dalla Delegata Nazionale Antonietta Saccotelli. L'iter per arrivare a questa decisione è iniziato nella riunione del 30/09/06. Il Consiglio Nazionale, dopo un confronto sulle problematiche della formazione, ha incaricato la Delegata Antonietta Saccotelli di organizzare un giro di incontri con i Consigli per offrire indicazioni metodologiche, fare insieme una verifica dei cammini formativi, individuare problemi e prospettive. Nella riunione del 24/11/07, Antonietta Saccotelli ha presentato al Consiglio Nazionale la relazione delle visite effettuate. Dal quadro complessivo è emersa l'esigenza di riorganizzare la formazione dei formatori. Si è deciso di convocare i Consigli Provinciali per un confronto e una condivisione delle scelte. L'incontro con i Consigli Provinciali ha avuto luogo a Roma, il 22 febbraio 2008, in occasione del Convegno Nazionale.

**RITIRO SPIRITUALE DI
AVVENTO**

14 DICEMBRE

**Sede di Grottaglie per La
Puglia e la Basilicata**

**Sede di Paola per la
Calabria**

**RITIRO SPIRITUALE DI
QUARESIMA**

29 MARZO

Sede di Policoro

E' stata proposta la creazione di una commissione, formata da persone competenti e disponibili, con l'incarico di stabilire linee programmatiche comuni, organizzare corsi per formatori a livello unitario, creare un vademecum sui contenuti della formazione e raccogliere il materiale esistente. La Commissione, coordinata da Antonietta Saccotelli, si è incontrata il 20 e 21 settembre u.s. ed ha elaborato il Corso di Formazione per Formatori. Si tratta di un cammino di formazione per gli animatori, cioè per i membri dei Consigli a tutti i livelli e per i terziari interessati a formarsi per formare ed animare il TOM. Il Corso è previsto di durata biennale, con incontri di due giorni (sabato e domenica). Alcuni incontri saranno unitari ed altri decentrati in base alla provenienza degli iscritti.

Il primo incontro si terrà a Grottaglie, dal 2 al 4 gennaio 2009. La Commissione provvederà alla presentazione del Corso a tutti i Consigli, fornendo anche le informazioni necessarie ed il programma dettagliato. Gli sforzi di tutti i Consigli Provinciali e di Fraternità dovranno convergere per la buona riuscita di questo progetto unitario nazionale, favorendo e sollecitando la partecipazione di terziari motivati e disponibili. Si invitano caldamente, dunque, in particolare i Presidenti e i Consigli Provinciali, ad evitare in modo assoluto di proporre iniziative a livello provinciale che possano apparire alternative o addirittura parallele al predetto Corso di Formazione per Formatori, creando così occasioni di confusione che, inevitabilmente, pregiudicherebbero la buona riuscita dell'iniziativa. Si anticipa, inoltre, che, essendo stato fissato il prossimo Congresso Nazionale, sarà inviata, entro la fine del mese di ottobre, una proposta di formazione e riflessione da seguirsi nelle Fraternità, allo scopo di preparare un'ampia riflessione della base sulla tematica del Congresso. Questa riflessione costituirà il tema formativo per il 2008-2009. Confido nella vostra collaborazione e sono certa che non mancherà in voi tutti la sensibilità per evitare di compromettere, con iniziative locali, la realizzazione del progetto formativo per i formatori progetto condiviso da noi tutti individuando, se del caso, incontri formalmente e sostanzialmente diversi dai predetti Corsi di Formazione, ai quali guardiamo come una reale occasione di crescita qualitativa del nostro Terz'Ordine. A voi tutti giunga, anche a nome del Consiglio Nazionale, il più fraterno e cordiale saluto, unitamente all'augurio di ogni bene a voi e alle vostre famiglie.





Suor Maria Angeles Martín, O.M.
Monastero Gesù e Maria, Paola.

Le Sorelle dell'Ordine dei Minimi Origini Regola Identità

di Malvina Fiorini Morosini

In occasione della chiusura del V Centenario della morte di San Francesco di Paola è stato pubblicato un importante libro dal titolo **Le Sorelle dell'Ordine dei Minimi** *Origini Regola Identità* a cura di Suor Maria Angeles Martín, O.M. Monastero Gesù e Maria, Paola. Con questo suo secondo scritto l'autrice fornisce le coordinate necessarie per capire in modo chiaro ed esauritivo i temi indicati nel sottotitolo, Origini, Regola e Identità, ed offre notevoli ed interessanti contributi alla conoscenza dell'Ordine femminile dei Minimi sorto in Spagna. L'autrice non si limita a fornire un quadro storico e cronachistico del fenomeno, ma punta direttamente al cuore della questione, ponendosi l'interrogativo perché il secondo Ordine dei Minimi si sviluppò in Spagna e non in Francia dove San Francesco trascorse ben ventiquattro anni della sua vita presso la corte di re Luigi XI. Con concetti chiari e ben strutturati viene tratteggiato l'humus spirituale e l'ambiente in cui nasce e si sviluppa il movimento riformistico fin dal secolo quattordicesimo. L'ambiente degradato delle istituzioni, comprese quelle ecclesiastiche, suscitano un vivo desiderio di riforma sia in *capite* che in *membra*. Per questo motivo anche la Spagna pullula di eremiti, uomini e donne, che nella solitudine cercano di raggiungere l'ideale di integrità e fedeltà nel Vangelo attraverso la preghiera e la povertà. I tempi sono quelli di Giovanni I di Castiglia e di Leone (1379-1390), ma è nell'epoca dei re cattolici Isabel (+1514) e Ferdinando (+1516) che in Spagna la Riforma irrompe con forza. Dalla descrizione fatta dall'autrice emergono all'attenzione del lettore due elementi interessanti, uno di natura politica consistente nella decisione dei sovrani di incorporare nel loro programma generale di governo tale processo di riforma; l'altro elemento è di natura prettamente culturale che giustifica il successo che la Riforma ebbe in Spagna. Infatti, fu grande e prioritario l'interesse che i due sovrani mostrarono per la formazione culturale del loro popolo gettando le basi di un futuro fulgido per lo sviluppo delle arti e delle lettere tale da creare il ben noto "secolo d'oro" della Spagna. È interessante

seguire il ragionamento dell'autrice che punta dritto a individuare la risposta al suo quesito iniziale. Isabella di Castiglia appare come una femminista *ante litteram*. Donna virtuosa, dotata di talento e di molteplici interessi (ricamo, musica, lettere, lingua, equitazione) che trasmise alle figlie e alle donne di corte introducendo la donna nell'ambiente intellettuale, fornendo loro un'educazione simile a quella riservata fino allora esclusivamente agli uomini. È questo l'humus spirituale ed è in questo ambiente sociale e culturale aperto al femminismo che approda la proposta penitenziale dell'umile eremita di Paola, accolta come nuova anche negli ambienti ecclesiastici, tant'è che il monaco benedettino Bernardo Boyl lascia il suo Ordine per diventare Minimo. Ben documentata e ragionata è l'impiantazione storica del II Ordine femminile dell'Ordine dei Minimi, fissata all'11 giugno del 1495, ad Andújar, dalle giovani Francesca e Maria della nobile famiglia del conte Pietro de Lucena. Un utile ed apprezzabile fonte di validi riferimenti è il capitolo dedicato all'identità minima. A questo punto il discorso si fa più tecnico e più specifico, senza perdere in chiarezza e si fa interessante quando emergono spunti critici a proposito della definizione di Secondo Ordine finora accreditato che l'autrice propone di chiamare Sorelle dell'Ordine dei Minimi. Suor Maria Angeles, attraverso un excursus storico che accomuna tutti gli ordini religiosi nella scelta di vita claustrale, intesa come ricerca di solitudine, perviene a individuare la specificità dell'identità minima nell'"orazione pura" in cui si esprime, appunto, la portata della spiritualità e della proposta vocazionale delle Sorelle dell'Ordine dei Minimi. Ella si sofferma quindi a rilevare e a ricercare elementi che caratterizzano in modo univoco l'Ordine delle Sorelle del Primo Ordine concludendo che la monaca minima celebra non solo nella liturgia, ma con la sua stessa vita il mistero pasquale. Elementi di novità si riscontrano inoltre nel fatto che l'assunzione del carisma originario e le caratteristiche fondamentali della vita scelta dalle sorelle danno luogo ad una identità "minima claustrale" che fornisce contributi di rilevante novità, sia al patrimonio spirituale del Primo Ordine che alla tradizione contemplativo-claustrale. Il testo è corredato dalla Regola propria delle monache che

(Continua a pag. 5)



Mons. Giuseppe Fiorini Morosini Scritti su San Francesco di Paola

Frate Francesco da Paola,
Un emigrante calabrese del secolo XV

di Gisella Leone

Venerdì 20 giugno 2008, alle ore 19.30, presso la sala consiliare di Sambiasse (ex convento dei Padri Minimi) Mons. Morosini ha presentato il suo nuovo libro. La cerimonia di presentazione, primo degli eventi organizzati dal 20 al 25 Giugno, in commemorazione del V centenario della fondazione del convento in Sambiasse (1508-2008), ha avuto una grandissima partecipazione popolare, tra cui tanti terziari, nonché autorità religiose, politiche, militari e culturali. Apre il convegno il presidente dell'Associazione Culturale Centro Studi Anthurium, Francesco Ruberto, il quale riconoscendo in Padre Morosini, la virtù di illuminarci con la sua fede e il suo operato, lo ringrazia per essere egli stesso uno dei focolai di luce che ardono nel cuore della Calabria; uno degli uomini che costituiscono la rinascita della nostra terra. Anche il nostro Vescovo Mons. Luigi Cantafora, nel suo intervento riconosce a Padre Morosini il pregio di essere un grande diffusore

(Continua da pag. 4)

lo stesso San Francesco ha scritto per loro ed è arricchita da alcune annotazioni di raffronto e di distinzione con quella del Primo Ordine. A lettura ultimata si raccolgono elementi di arricchimento e di conoscenza, che inducono il lettore a meditare su questa realtà inestimabile che la Chiesa ha avuto in dono e ad approfondire ulteriormente gli elementi di conoscenza e ringraziare il Signore perché il suolo della città di Paola, insieme al convento dei Frati, possa essere stato benedetto per la presenza preziosa del monastero delle monache claustrali. Il libro si legge con piacere e consente di ricavare utilissimi riferimenti sia per i devoti del Santo, sia per chi si interroga sul perché di una scelta religiosa e di vita così radicale e individuare le ragioni per cui il suo carisma possa trovare una risposta viva ed efficace anche nella società di oggi. Per potere aver il libro, rivolgersi al seguente recapito: E-mail: minime.paola@alice.it ■

Della spiritualità di San Francesco. Il Padre Superiore della comunità minima di Sambiasse, P. Antonio Bonacci, ricorrendo il V centenario della fondazione del convento, come egli stesso riferisce con degli accenni storici, ricorda ai presenti che il convento comprendeva anche i locali, ora in uso dal comune, e la stessa aula consiliare era un tempo la sala di



Lamezia Terme - Sala Consiliare.
Presentazione del libro di Mons. Morosini

lettura dei frati. Tra gli altri interventisti la prof.ssa Giovanna De Sensi Sestito, docente dell'Università della Calabria, nella lettura del libro coglie l'evidenziazione del carisma profetico del nostro Santo. L'intervento dell'on. Mario Tassone esalta la coerenza di San Francesco, figura che non si genuflette, non deflette, ma lotta con fermezza contro la deviazione del potere del tempo. L'onorevole apprezza, inoltre, il libro di Morosini anche per la semplicità e la comunicabilità; una stile che certamente esprime una semplicità di cuore notevole. Il Vescovo Emerito Mons. Rimedio enuncia il carisma penitenziale del Santo. Conclude il convegno Mons. Morosini, riprendendo le note messe in risalto dai precedenti relatori, spiega come il Santo Paolano sia stato in un paese straniero, portatore della sua calabresità; Uomo sì "rozzo e rustico", come fu definito alla corte del re di Francia, ma allo stesso tempo, personalità imponente per la sua coerenza, incorruttibilità, austerità di vita. In un contesto diplomatico in cui c'era solo ambiguità, Egli diceva quel che pensava e agiva per come pensava, perché non aveva nulla da perdere, vivendo solo del necessario, libero da ogni ambizione, se non solo quella di servire Dio e operare secondo la Sua Volontà, schierandosi sempre a favore dei deboli. ■



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

In primo piano

di P. Rocco Benvenuto (P. Provinciale O.M.)

Paola, 28 Giugno 2008

XXIV Giornata della Fraternità

“Vivere in comunione per essere missionari autentici nella Carità”

La cronaca della giornata
di Gisella Leone

Paola, 28 Giugno 2008

Tutti insieme per per il consueto ed atteso raduno annuale
“Da questo sapranno che siete miei discepoli”

Il 28 giugno 2008, le Fraternità del T.O.M. hanno partecipato, a Paola, numerosa alla giornata della fraternità: consueto raduno annuale di tutte le fraternità T.O.M. della Calabria, Basilicata e Puglia, condividendo momenti intensi di preghiera, scambio di esperienze di vita, nonché di agape fraterna, con consorelle e confratelli di altre fraternità; il tutto nel clima altamente ed eternamente suggestivo dei luoghi sacri del nostro Santo Fondatore. Alle ore 9.00, all'obelisco, antistante il piazzale del Santuario, l'arrivo graduale dei pullman da ogni parte, con i nostri confratelli e consorelle spirituali; un susseguirsi di calorosi e reciproci saluti, nel rincontrarci dopo tanto tempo. Poi, l'avanzamento verso la Basilica, del corteo, formato dalle singole fraternità, ognuna dietro il suo stendardo; preceduto da uno striscione riportante la tematica della giornata: “Chiamati a vivere in comunione, per essere missionari autentici nella carità”.

(Continua a pag. 7)

« Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito » (Mt 8, 7) .

In questa risposta del centurione romano, che riecheggia ogni qualvolta ci prepariamo a ricevere il Signore al momento della comunione, è racchiuso il senso profondo dell'odierna giornata della Fraternità. Nel salutare cordialmente tutti voi, terziarie e terziari, il mio pensiero grato e riconoscente va al M.R.P. Delegato Provinciale, ai confratelli assistenti e ai presidenti delle singole fraternità per il lavoro svolto in questo anno così intenso, caratterizzato dalla chiusura delle celebrazioni per il V centenario del pio transito del comune Padre e Fondatore e dall'ordinazione episcopale, in questa chiesa, di P. M o r o s i n i . Il tema scelto per questa XXIV giornata ruota su due poli: la comunione e la missione della carità. Ma oggi, mentre da una parte ci avviamo verso la chiusura dell'anno sociale e dall'altra ci proiettiamo verso il nuovo, come possiamo

“vivere in comunione per essere missionari autentici nella carità”? L'icona del centurione romano, un uomo che, nonostante fosse un pagano, viene elogiato da Gesù per la “sua fede” («In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande» Mt 8,10), ci offre alcuni spunti utili per rendere più incisiva e credibile la nostra testimonianza.



Paola - Il corteo

Un primo aspetto che cogliamo nello stile di questo uomo che esercita un potere, quale il militare, è rappresentato dalla sua umiltà. Pur ricoprendo un posto di comando, non solo non manda a chiamare Gesù, ma si reca personalmente da lui e, dinanzi alla disponibilità di Gesù, lui che, sotto il profilo dell'ordine pubblico ha autorità sul Nazareno, si ritiene addirittura indegno di accoglierlo nella sua casa.

(Continua a pag. 8)

SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



(Continua da pag. 6)

In Basilica l'inizio delle funzioni, con la recita dell' ora media, le lodi erano state già recitate in pullman, con il supporto della corale San Francesco di Paola di Catanzaro, che ha animato tutti i momenti di preghiera, dalla liturgia delle ore, alla liturgia Eucaristica, all'Adorazione Eucaristica nel pomeriggio. Nella mattinata, prima della Messa solenne, il saluto e la relazione della presidente nazionale Adriana Fortini, che in coerenza alla tematica della giornata, ha ribadito la necessità dell'unione spirituale nella carità, nel rispetto reciproco che, se vissuti in concreto da ognuno di noi, possono poi essere traino evangelizzatore per coloro che incontriamo nella vita di ogni giorno. Il Presidente Provinciale Teresa Paonessa, prendendo la parola, ha evidenziato il suo compiacimento per l'arricchimento della famiglia minima di ben due nomine episcopali, per le quali bisogna ringraziare Dio che ci è sempre vicino; le difficoltà, le incomprensioni, i contrasti che in una famiglia qual'è il T.O.M., possono verificarsi per l'eterogeneità dei componenti, se vissute sempre nella preghiera e nell'ascolto della Parola, possono essere superate e divenire esse stesse paradossalmente, fonte di crescita e di maturità spirituale per ognuno di noi. Alle 11.30, dopo le testimonianze rese dalle singole fraternità, circa l'operato svolto durante l'anno da ognuna di esse, con eventuali problematiche già superate e ancora irrisolte, e nuovi traguardi ancora da realizzare, testimonianze che, sono state occasione per ciascuna fraternità di confronto e arricchimento reciproco, ha avuto inizio la Messa, presieduta dal Padre Provinciale P. Rocco Benvenuto. Di grande incisività la sua omelia che, attinente al tema della giornata, ha riscoperto nella stessa Liturgia della Parola: Matteo 8,5-13 (l'icona del centurione romano), alcuni spunti per rendere più gioiosa, credibile la nostra testimonianza. Come il centurione che, pur ricoprendo un posto di comando, si reca da Gesù per chiedere la guarigione del suo servo e si sente indegno di accoglierlo nella sua casa, dobbiamo infatti riscoprire in noi la virtù dell'umiltà, superando le nostre presunzioni, arroganze, voglia di emergere sugli altri, e dimostrare comprensione, misericordia, e rispetto per il prossimo; presupposti questi indispensabili per una vita in comunione e

per una testimonianza credibile del Vangelo: " Da questo sapranno che siete miei discepoli: Se mostrerete amore gli uni per gli altri" dice il Signore; i consigli e i presidenti devono pertanto promuovere sempre con carità, mitezza, la comunione e la pace nella fraternità. Non è affatto facile e spesso c'è un clima di sfiducia nel realizzare tutto ciò, pervasi da un pessimismo che ci fa vedere la pace, la giustizia, come un'utopia. Anche in questo il centurione ci è da esempio: "Signore se Tu vuoi, fai solo un cenno e il mio servo sarà guarito" dice, infatti a Gesù, e Gesù colpito dalla sua grande fede, lo g r a t i f i c a . Analogamente noi dobbiamo avere fede in Dio, abbandonarci alla sua volontà nella docilità di spirito, in ogni momento della nostra vita, lasciarci guidare da Lui, con l'ascolto della Parola e la preghiera, e imitando San Francesco, vero missionario di carità. Per dare maggiore risalto alla vita di comunione, nel pomeriggio, dopo l'Adorazione Eucaristica, si è svolta la cerimonia del gemellaggio tra fraternità, con lo scambio degli scapolari tra i presidenti di fraternità a due a due; nello specifico la fraternità di Sambiasi è stata aggregata a quella di Rota Greca. Dopo la recita dei Vespri, il Padre Provinciale ha impartito la benedizione, ringraziando tutti per la partecipazione, con l'augurio che ognuna, illuminata dallo Spirito e l'intercessione del nostro Fondatore, possa vivere in concreto il messaggio evangelico di questa giornata.

Notizie dalla Redazione

La Redazione ringrazia per il lavoro svolto i Delegati Stampa uscenti per fine mandato: Mele Francesco, Canale Adele, Pisano Emanuele, Piluso Rocco, Calabrese Teresa, Mastro Antonella e da il benvenuto ai neo Delegati Stampa: Fiore Silvana (Rota Greca), Verduci Sonia (Catona), La Porta Natalia (Pizzo C.), Porco M. Luisa (Lago), Catapano Barbara (Taranto), Trevisani Maria (Grottaglie). Buon lavoro!



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITÀ'

8

(Continua da pag. 6)

Ma cosa ci dice tutto ciò, in special modo a chi è stato chiamato dalla fiducia dei confratelli ad esser presidente di fraternità e, quindi, custode della sapienza? Ci dice anzitutto che vivere la comunione, che è un dono di Dio, non è mai un attendere l'altro, ma un andargli incontro, anche quando è più piccolo di noi, ci è poco simpatico, non la pensa come noi e, forse, ci ha pure criticato alle spalle. Non si alimenta certo un clima di vera fraternità, anzi, si avvelena la comunità quando si pretende che gli altri vengano da noi, quando si arriva a togliere il saluto o non ci si parla più, salvo poi indossare, con grande indifferenza, lo stesso scapolare col motto programmatico "charitas" quando si va in processione. Talvolta sembra risentire le parole del profeta Italia fatte proprie da Gesù: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osate servare e la tradizione degli uomini» (Mc 7, 6 - 8). Il centurione, che non apparteneva al popolo ebreo e che, dunque - in termini moderni - potremmo dire che non frequentava la chiesa, ci fa toccare con mano quali sono gli effetti insperati che produce questo andare umilmente verso altri. Gesù non gli rinfaccia il suo passato, né tanto meno approfitta del suo stato di bisogno per togliersi dalla scarpa qualche

sassolino, ma, oltre a manifestargli attenzione, arriva a solidarizzare con questo padrone che non è rimasto indifferente verso il servo "che soffre terribilmente". Quante volte, dinanzi a disagi, sofferenze, stanchezze, emarginazione di consorelle e confratelli, anziché scendere da cavallo come il buon Samaritano, preferiamo guardare dall'altra parte, far finta di niente, perché siamo impegnati, abbiamo da fare, non abbiamo tempo. Ogni qualvolta non ci lasciamo guidare dalla nostra superbia ed alterigia, creiamo le condizioni favorevoli per spalancare le porte all'irruzione della misericordia divina che rende possibile ciò che umanamente è impossibile. Se per un attimo accantonassimo il passato ed incarnassimo di più quello che per noi è un tratto identificativo, l'esser minimi, ovvero gli ultimi, coloro che hanno scelto liberamente di servire e non di servirsi degli altri, di certo la comunione all'interno delle fraternità sarebbe non solo più forte ed autentica, ma diverrebbe propria essa, la comunione, la nostra prima forma di apostolato in un mondo così frammentato e diviso. D'altra canto, non ci ha detto forse Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)? Sulla stessa frequenza si muovono le costituzioni del Terz'Ordine ove, con grande chiarezza, è scritto: «Il Consiglio e il relativo Presidente incarnino e promuovano la comunione tra i fratelli, tra le Fraternità, e tra di esse e gli altri membri

della Famiglia Minima. Si preoccupino che nell'ambito di esse regnino carità e pace» (n. 55). Nella preghiera iniziale abbiamo chiesto al Signore che, per intercessione del santo vescovo Ireneo, «ci rinnoviamo nella fede e nell'amore e cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia». Tale richiesta sorge dalla constatazione delle difficoltà che quotidianamente si incontrano nel promuovere e custodire la comunione. Sono difficoltà, che in un'epoca come la nostra, segnata da rapidi cambiamenti, alimentano la sfiducia, quasi chel'instaurazione di un regno di pace e carità appartenga al mondo dei sogni, delle grandi speranze utopiche, il che si riflette poi sulla nostra testimonianza della carità, rendendola opaca, invisibile, nonostante il nostro impegno. Ancora una volta è il centurione romano che, con le sue parole, tocca un nervo scoperto. Questo uomo, infatti, nonostante la gravità della malattia del servo, ha una tale fiducia nell'onnipotenza di Gesù, che ritiene inutile la sua visita, in quanto basta che pronunci «soltanto una parola ed il suo servo sarà guarito» (Mt 8,8). Questa fiducia illimitata nella parola di Dio è sintomatica di una grande fede, dono di Dio è vero, ma frutto pure della nostra collaborazione. Infatti, se riflettiamo perché oggi è così difficile credere fidandosi di Dio, abbandonandosi totalmente a lui senza porre condizioni, emerge

SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



Subito quanto sia fatua la nostra umiltà. Anche noi, con le labbra ripetiamo le parole del centurione: "Signore, io non sono degno", ma poi la nostra vita si svolge secondo un altro programma, quello che ora va per la maggiore, ossia quello del mostrarsi, dell'apparire e, talvolta, anche quello del primeggiare. Perché sia autentica la nostra missione di carità c'è dunque bisogno che ci poniamo in atteggiamento di ascolto fiducioso della Parola di Dio, soprattutto quest'oggi che si apre l'anno giubilare dedicato a San Paolo nel bimillenario della sua nascita. All'odierna celebrazione è, infatti, legata la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria alle c o n s u e t e condizioni. Nell'*Istrumentum laboris* per il prossimo sinodo dei vescovi, dedicato alla *Parola di Dio* o *Nella vita e nella missione della Chiesa*, nel riportare l'accorato appello di S. Paolo, «*guai a me se non predicassi il Vangelo*» (1Cor 9, 16), viene sottolineato che esso «*risuona anche oggi n e l l a Chiesa con urgenza, diventando per tutti i cristiani non una semplice informazione, ma v o c a z i o n e al servizio del Vangelo per il mondo*» (n. 43). Anche voi, come Terziari Minimi, dovete anteporre l'annuncio della sua Parola, rispetto alle opere, se volete che la vostra carità si trasformi in autentica promozione del prossimo. Non a caso la Chiesa italiana, di fronte all'odierna situazione, sta impostando, per i prossimi anni,

l'azione pastorale sul tema dell'educazione e della trasmissione della fede alle nuove generazioni, perché su questa sfida si gioca il futuro delle nostre f a m i g l i e . Su questo terreno abbiamo dinanzi a noi il fulgido esempio di S. Francesco che in tanto è riuscito a dare una forte testimonianza di carità in quanto aveva fatto della Parola di Dio il suo cibo quotidiano. Non so se abbiamo riflettuto a sufficienza sulla sua decisione di lasciare la Calabria per recarsi in Francia. Accogliendo docilmente la parola del papa, rivelatrice della volontà del Signore, la sua piccola famiglia religiosa avrà un significativo sviluppo che ne determinerà la diffusione in Europa. Se non avesse avuto fiducia nel Signore, se si fosse lasciato condizionare dalla sapienza umana, pensando al fatto che era già anziano e un po' claudicante, non conosceva il francese, si trasferiva in luogo molto freddo, lasciava i propri familiari ed gli amici più cari, penso che né ci sarebbe stata la metamorfosi del primo Prim'Ordine, né, tanto meno, ci sarebbe stata l'esigenza di fondare pure un Secondo e Terz'Ordine. Tutto ciò allora ci deve spingere a fare dell'umiltà e della fiducia i due poli su cui far convergere il nostro impegno per essere non a parole, ma nei fatti veri missionari di carità. *Ti benediciamo, Signore, perché nel momento dello s c o n f o r t o sai accendere gioia e speranza in chi confida solo in Te.*

Siamo paralizzati dalle nostre fragilità, ma basta solo una tua parola perché risolleghiamo e riprendiamo, con nuova lena, il cammino quotidiano. Anche se non siamo degni delle tue benedizioni, non farci mai mancare il tuo sconfinato amore. Parlaci oggi, Signore, e anche noi saremo salvati!

Speciale Stendardi



In questo numero:

la
FRATERNITA'
di
CATONA



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

Il saluto del Presidente Nazionale

di Adriana Fortini



Carissimi,

porgo i più cordiali saluti al Molto Rev.do Padre Provinciale, al Rev.do Padre Delegato, ai Rev.di Padri Assistenti e a tutti voi. Mi dispiace di non poter essere presente a questa "Giornata della Fraternità". E' un'iniziativa che apprezzo molto e sarei stata felice di poter condividere con voi un momento così forte.

Unisco al saluto una breve riflessione, sperando vi sia gradita.

Lo "slogan" che avete scelto quest'anno: "Vivere in comunione per essere missionari autentici nella carità", mi fa pensare alla realtà del T.O.M. che vedo, prima di tutto, come un dono dello Spirito, fatto alla Chiesa, per rendere presente Cristo nel mondo e perché i fratelli vivano in comunione di fede e di amore. La vedo come "un luogo privilegiato", alla stessa stregua della famiglia, dei luoghi di lavoro, di tutti gli altri luoghi in cui si svolge la nostra vita quotidiana, dove noi laici possiamo fare un'esperienza evangelica personale e comunitaria e dove, insieme possiamo realizzare alcuni aspetti della missione globale nella Chiesa e nel mondo.

Siamo chiamati da Dio a crescere insieme e sviluppare la comunione, anzitutto tramite i doni che ci vengono da Lui: la Parola e l'Eucarestia.

La comunione è opera di Dio, ma è anche opera nostra; è infatti un dono che, come il talento evangelico, esige di essere trafficato, affinché la vita di comunione ecclesiale diventi segno per il mondo e una forza attrattiva che conduce a credere in Cristo: "come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,21). In tal modo la comunione si apre alla missione, si fa essa stessa missione.

Qual è il nostro apporto?
L'amore reciproco.

(Continua a pag. 11)

Fotocronaca della XXIV Giornata della Fraternità

di Franca Avolio e Tina Di Cello



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



(Continua da pag. 10)

Se andiamo a rileggere l'art.1 delle Costituzioni vediamo chiaramente l'itinerario che siamo chiamati a percorrere: "I suoi membri si impegnano a tendere alla perfezione cristiana della carità vivendo il vangelo nel proprio stato di vita, secondo lo stile semplice, umile e penitente del Fondatore, osservando la Santa Regola, aggiornata nelle Costituzioni e Direttorio, e animando il mondo con l'apostolato della carità operosa".

La specificazione di tale itinerario, nel testo, trova la sua più alta espressione nella "perfezione della carità".

Allo scriba che gli domandò: "Qual' è il primo di tutti i comandamenti?" Gesù rispose: "Il primo è: ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai, dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza: E il secondo è questo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è comandamento più importante di questo" (Mc12,28-34). Questa esigenza, poi, Gesù la esplicita come realtà nuova e decisiva: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13. 34 s.)

Per crescere insieme è quindi necessaria la capacità di amare, in chi fa parte della Fraternità.

Amare "perché" e "come" Cristo ci ha amati comporta un amore che non cerca se stesso, ma unicamente il bene dell'altro.

E' un amore senza condizioni, senza interesse, proprio come quello che S:Paolo ci descrive al cap.13 della Lettera ai Corinti.

E' un amore che si fa servizio.

Gesù dice: " Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire" (Mt 20,28)

E' un amore che apre alla condivisione.

L'altro è da accogliere così com'è e ciò permette, come dice S:Pietro (1 Pt 3, 8), di "essere partecipi alle gioie e ai dolori degli altri" e "di portare i pesi gli uni degli altri" (Gal 6,2).

E' un amore che ci rende più sensibili alle sofferenze degli altri e fa percepire le necessità altrui. come un qualcosa che tocca la propria persona nell'intimo.

Non si rimane, perciò, oziosi nelle nostre case, mentre si può uscire per aiutare gli altri.

E' un amore operoso.

E' un amore che ci rende pronti al perdono.

Per quanto si sia affiatati ed amici, l'elemento di divisione non manca mai.

Anche nella comunità degli Apostoli, con Gesù, c'è Pietro che non a caso domanda: "Signore, quante volte dovrò perdonare a mio fratello?" (Mt 18,21). Conosciamo la risposta di Gesù.

L'amore scambievole, fatto di servizio, di condivisione e di perdono, ci porta anche alla comunione profonda, cioè a mettere insieme tra di noi non solo gioie e dolori della vita, ma anche la nostra esperienza interiore, il cammino che facciamo insieme a Gesù per arrivare al Padre.

Crescere insieme vuol dire sviluppare anche un dialogo spirituale che non sarà solo scambio di idee, ma sarà comune ricerca della volontà di Dio e sostegno reciproco per realizzarla.

Se si arriva a questo, anche l'iniziativa che viene da una sola persona, una volta accolta, diviene l'iniziativa di tutti e ciascuno vi lavora come se fosse sua.

Se noi terziari riusciamo a vivere così, ancorati a Cristo, che ci dice: "se uno rimane unito a me e io a lui produce molto frutto" (Gv 15, 5), diventiamo autentici testimoni della carità nella comunione e annunciatori del Vangelo nel quotidiano, sulla strada, sul luogo di lavoro..." sempre pronti a rendere conto della speranza che è in noi " (1 Pt 3,15) e il messaggio che viene trasmesso così non è fatto solo di idee e di formule, ma è un esempio concreto di vita.

Quando si vive così si è perciò pronti alla collaborazione, aperti a tutte le istanze della Chiesa e del mondo.

Vi auguro una " bellissima " Giornata della Fraternità"



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

Il saluto del Presidente Provinciale

di Teresa Paonessa



M. R. P. Provinciale

Rev. P. Delegato

Rev. P. Assistenti

Sorelle e fratelli in San Francesco

Devoti tutti,

Il sentimento che in questo momento ho dentro è di gratitudine, e vi dico GRAZIE. Grazie della vostra presenza così numerosa, grazie per aver lasciato tutto e aver risposto alla chiamata che oggi San Francesco vi ha fatto, Lui saprà come ricompensarvi. Ci troviamo, a distanza di un Anno nella nostra amata Casa Madre dell'Ordine, per rivivere come sempre questa meravigliosa giornata che vede raccolte tutte, infatti siete tutte presenti, le fraternità della Provincia; compresa la Fraternità di Barletta, a cui diamo un caloroso abbraccio, e che aspetta, quanto prima di essere annoverata nella nostra provincia, una volta verificati alcuni documenti.

"VIVERE IN COMUNIONE PER ESSERE MISSIONARI AUTENTICI NELLE CARITA'", non mi soffermo sul tema perché già la presidente nazionale lo ha fatto nel suo saluto, e durante la giornata sarà sicuramente ripreso da chi è più competente di me. Come dicevo è passato un anno, in cui questo stupendo Santuario ci ha radunato tante volte per molti avvenimenti, per tanti momenti belli ed emozionanti a cui abbiamo avuto la grazia di assistere. Si era appena concluso il centenario, e giunge la notizia della nomina di due confratelli del Primo Ordine a vescovi, dopo qualche giorno a Cosenza si apre il processo di Santificazione del Beato Nicola da Longobardi, quante benedizioni dal cielo sulla nostra famiglia in poco tempo!

Ora ecco noi riuniti nell'incontro che chiuderà l'anno sociale. Non è stato un anno facile, qualche incomprensione è sorta tra di noi, ma, sono

convinta che tutto ciò che accade di negativo, servirà in futuro per una maggiore crescita del TOM, lo Spirito Santo saprà indicarci la giusta via da percorrere. Personalmente, vi ho incontrato tutti, ci siamo detti tante cose, confidati tanti problemi, partecipato tante gioie, colgo l'occasione per il ringraziarvi dell'accoglienza che mi avete riservato, che mi ha ripagato dei tanti chilometri percorsi per raggiungermi, insieme riusciremo a fare tante cose. Quante cose mi avete confidato, spesso anche problemi gravi della vostra vita privata, io ho portato tutto con me e nelle mie preghiere presento al Signore le vostre pene. In alcune fraternità ero attesa con tanto entusiasmo, specie nelle fraternità dove non ci sono comunità di Minimi, dove si percepisce la mancanza del contatto con il resto della famiglia, ma dico a voi: **non preoccupatevi**, nei limiti delle possibile cercheremo di esservi più vicini. Come ho già detto in altra sede, devo riconoscere che il TOM è guardato, ormai, in un modo nuovo, siamo diventati più parte integrante, della meravigliosa famiglia dei Minimi. Alcune cose di cui ci lamentavamo anni fa, oramai sono state acquisite, siamo sempre più resi partecipi di tutto ciò che si organizza, veniamo invitati in tante sedi nuove, per confronti vari e per esprimere in nostro pensiero, devo dire che un grosso passo in avanti è stato fatto, anche noi stiamo cercando di crescere e quindi ci si può fidare di più. Di questo è doveroso ringraziare il M.R.P. provinciale, che fin dall'inizio ha scelto di collaborare veramente con noi, grazie a voi Padre, grazie al P. Delegato che ci accompagna da tanti anni e a tutta la Curia. A noi spetta di ringraziare il Signore di tutto ciò che ci ha concesso, in questo anno e di tutto quello che avrà la Grazia di concederci ancora, offriamo tutto a colui che tutto può e se qualche volta, nei momenti bui ci coglie lo scoraggiamento ricordiamo che non siamo mai soli, ma c'è sempre qualcuno che porta il peso con noi. Questo anno abbiamo voluto che la giornata avesse dei momenti di preghiera intensi e dei momenti gioiosi, di festa, proprio per fare più comunione tra di noi. Come avete già letto nella lettera ci sarà un gesto simbolico, che racchiude in se un significato profondo: l'offerta e lo scambio dello scapolare che dovrà far sorgere un gemellaggio, per favorire, di anno in anno, una maggiore relazione tra noi, con scambi d'ogni genere, dobbiamo sempre più **"vivere in comunione per essere missionari**

SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



13

Autentici nella carità".

Sempre con questo spirito di comunione, alcune Fraternità, tra poco daranno la loro testimonianza, sul cammino svolto durante l'anno sociale, tutto nello spirito della condivisione per poter sempre di più raggiungere traguardi alti. Ora, vi chiamerò fraternità per fraternità vi alzerete in piedi, sarà un modo per farci conoscere l'un l'altro.



Il Presidente Provinciale
T. Paonessa

Fraternità di **Nardò, Catona, Pizzo, Matera, Catanzaro, Sambiasi, Taranto, Paterno, Fuscaldo, Sannicandro, Lago, Rota Greca, Bari, Lattarico, Corigliano, Grottaglie, Sartano, Paterno, Paola e Barletta a cui vogliamo dire: a presto tra noi.**

Ora voglio comunicarvi i saluti del P. Delegato Nazionale che si scusa di non poter essere presente, ma occupato in altra sede, come anche le Monache minime vi salutano di vero cuore e augurano che tutto si svolga per il meglio, inoltre un saluto particolare vi giunge da Arcangela che è in comunione di preghiera con tutti noi.

Permettetemi di ringraziare la comunità del Santuario, soprattutto P. Omar che ha organizzato la liturgia, disponibilissima come sempre ad accoglierci, come anche, un ringraziamento va al coro, in particolare a fra Francesco, che si è offerto di animare con i canti questa giornata, a tutti voi ancora grazie e vi abbraccio uno ad uno con un arrivederci a tutti per un altro anno e vi auguro: BUONA GIORNATA DELLA FRATERNITA' 2008.

Il programma della giornata del Consiglio Provinciale T.O.M.

Carissimi,

un ultimo incontro importante che chiuderà questo anno sociale è la Giornata della Fraternità che si svolgerà nel Santuario di Paola il 28 Giugno 2008. Ancora una volta testimoni della nostra appartenenza alla Famiglia Minima di San Francesco, Vi chiedo di accorrere numerosi alla casa del nostro Santo Padre, per vivere insieme momenti intensi di preghiera e di festa con i confratelli e consorelle delle varie realtà Pugliesi, Calabresi e della Basilicata.

La giornata avrà il seguente svolgimento:

- ORE 9,00** ARRIVO E RADUNO PRESSO L'OBELISCO
- ORE 9,30** RECITA DELL'ORA MEDIA (ora terza)
Pres. dal Del.Prov.Tom **P.FRANCO SANTORO**
Saluto della Presidente Prov.le
- ORE 9,45** TESTIMONIANZE delle fraternità (come da allegato)
- ORE 11,15** SANTA MESSA SOLENNE Presieduta dal **MRPP P. ROCCO**
BENVENUTO e concelebrata dai P. Assistenti delle Fraternità
- ORE 13,00** AGAPE FRATERNA
- ORE 14.30** **IL PADRE PROVINCIALE P.ROCCO BENVENUTO INCONTRERA' TUTTI I PRESIDENTI DI FRATERNITA'**
- ORE 15.30** ADORAZIONE EUCARISTICA
- ORE 16.00** RECITA DEI VESPRI (scambio dono scapolari gemellaggio tra Fraternità)



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

Le relazioni



di Rosaria Trivisani ed il Consiglio (Fraternità T.O.M. - GROTTAGLIE)

"Insieme per servire il mondo"

In questa anno sociale 2007/08 l'itinerario di Formazione del Terz'Ordine dei Minimi (2005/08), ci ha visti impegnati nella trattazione della terza tappa: **"Insieme per servire il mondo"**, finalizzata a focalizzare l'importanza della dimensione ecclesiale nella vita del terziario e della Fraternità condizione essenziale per creare robuste spiritualità capaci di mettersi a disposizione degli altri per annunciare il Vangelo della Carità e della Conversione, attingendo alla ricchezza del Carisma e ai carismi che ciascuno di noi ha ricevuto in dono. Per trattare tale tema sono stati presi in considerazione alcuni documenti: Lumen Gentium, Ad Gentes, Deus Caritas est, il Catechismo della Chiesa Cattolica, LXXXIII Capitolo Generale dell'Ordine dei Minimi e alcuni punti della lettera del rev.mo Padre Generale inviata all'inizio del suo mandato dal titolo "Diamo forza alla speranza". Fonti indispensabili sono state il Vangelo, gli Atti degli Apostoli e la Regola (Cap.I-V-VI).

I contenuti proposti dall'itinerario formativo sono stati sviluppati dal P. Assistente, dalla Presidente e da terziari disponibili, negli incontri tenutisi ogni secondo mercoledì e quarto giovedì del mese. Il venerdì è stato sempre dedicato alla preghiera e all'adorazione eucaristica.

Dalla trattazione degli argomenti programmati sono scaturite le seguenti conclusioni:

- occorre impegnarsi nel **curare** la propria **spiritualità** facendo sì che le parole che ascoltiamo entrino nel nostro cuore e incidano nella vita
- occorre testimoniare con il nostro amore, a tutti quelli che incontriamo, il valore insostituibile della persona e la realtà

dell'amore di Dio per gli uomini - occorre cambiare mentalità: la spiritualità che viviamo va comunicata e la comunicazione favorisce la **comunione**.

Comunione vuol dire **comunicazione spirituale dei fedeli** tra loro e con la gerarchia ecclesiastica.

Sull'esempio dei primi cristiani ogni Fraternità dovrà essere sempre più assidua, unita, concorde nella preghiera.

La vita della Fraternità si fonda sull'amore. Sull'esempio di Francesco che voleva che la pace regnasse nelle famiglie e nella società, in ogni nostra Fraternità deve regnare l'amore e il perdono, quindi la gestione della Fraternità si fonda su alcuni punti essenziali:

- farsi servo di tutti
- esortare alla preghiera
- perdonare sempre
- recuperare chi cade nell'errore.

Inoltre i doni ricevuti sono per l'utilità comune e vanno condivisi per un maggiore arricchimento; occorre accogliere e rispettare la diversità.

Tutto ciò va fatto **insieme** perché solo insieme si può esprimere il Cristo.

La vita è una chiamata e come tale esige una risposta degna della vocazione ricevuta mettendo al primo posto la dolcezza, il perdono, la sopportazione vicendevole, tutto ciò per consentire l'unità dello Spirito. I cristiani avendo carismi differenti devono collaborare alla causa del Vangelo ciascuno secondo le proprie possibilità.

Il TOM vive e testimonia il carisma nel servire il mondo. Gesù, per dimostrare chi sono i suoi discepoli ci dà due immagini molto significative: il sale e la luce e ci consegna le beatitudini o definizioni di felicità le quali contengono un messaggio alquanto esigente e richiedono un capovolgimento di valori.

Se metteremo in pratica quanto proposto: se cioè saremo poveri, mansueti, puri di cuore, pacifici e pieni di gioia in ogni persecuzione, diventeremo la forza dell'umanità.

La Luce sono le buone opere che vanno compiute non perché veniamo lodati, ma solo perché Dio sia lodato. Scopo ultimo della vocazione dei discepoli è rivelare Dio con tutto il proprio essere. Voglio concludere questa semplice relazione con

SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



15

alcune espressioni del rev.mo P. Generale contenute nella lettera "Diamo forza alla speranza". Egli ci esorta a:

- "gettare il cuore" oltre la mediocrità e ad osare strade nuove;

- a dedicarci ad una seria e aggiornata formazione;

- a muoverci con nuovo entusiasmo approfondendo la spiritualità ;

- ad acquisire la capacità di rapportarsi con metodi e linguaggi nuovi con gli uomini e le donne del nostro tempo.

Varie sono state nel corso dell'anno le opere di apostolato realizzate dalla nostra Fraternità:

- raccolta fondi Pro-India
- raccolta di viveri per i poveri
- adesione e partecipazione alla raccolta viveri effettuata presso i supermercati della nostra città
- obolo di quaresima in favore delle Suore di Todi

Molti sono i terziari impegnati nella catechesi parrocchiale, nei Centri di ascolto presso le famiglie della nostra parrocchia preceduti da un incontro .

Incontro tenuto dal dottor Fernando Fabietti , Nostro amico, sulla Vergine Maria in particolar sul mistero di Fatima e di Lourdes.

Anche quest'anno alcuni terziari sono stati impegnati nel Progetto relativo alle visite guidate presso la nostra Chiesa e il nostro Chiostro rivolto agli alunni delle classi quinte delle scuole Primarie del nostro territorio. Ad ogni alunno è stato distribuito del materiale divulgativo sul nostro santo.

Ai bambini che frequentano il catechismo nella nostra comunità parrocchiale, in concomitanza con la chiusura dell'anno catechistico e dei festeggiamenti in onore di S. Francesco è stato donato il libro sulla vita del santo paolano; mentre ai ragazzi è stato dato il testo dell'Anonimo.

Tra gli acquisti rientra una bacheca in legno destinata a custodire l'antico stendardo del santo.

E' stato inoltre dipinto un nuovo stendardo dal pittore Bruno D'Arcevia su interessamento del Padre Generale.



a cura del Consiglio
(Fraternità T.O.M. - NARDO)

"Crescere nella Fede"

A 1 Nella nostra fraternita' e' stata svolta una formazione particolare in quanto il nostro Assistente e Parroco Don Antonio, in ogni incontro ha cercato spunti di riflessione dalle Scritture o Temi di attualità di forte interesse. A2 non abbiamo ricevuto programmi dal consiglio Nazionale per tanto non sapremo come r i s p o n d e r e . A3 Indubbiamente l'obiettivo prefissato è sempre quello di migliorare come persona e come Fraternità. Scopo della catechesi infatti è : " crescere nella fede".



A4 Ci sentiamo di rispondere : sicuramente si. Crediamo infatti che proprio la Formazione ha permesso ad alcuni confratelli di raggiungere il Ministero dell'Accolitato. Inoltre due

consorelle sono Ministro Straordinario dell'Eucarestia ed un'altra Teriaria insegna catechismo ad alcuni ragazzi della Parrocchia .

B E' chiaro che tutti vorremmo tale situazione. Sarebbe la Fraternita' ideale. Non e' facile sicuramente è luogo di crescita spirituale se ognuno di noi mette in pratica quanto la catechesi insegna.

C La società che ci circonda non favorisce certo un cammino spirituale quotidiano. Secondo noi e' proprio qui che ci dobbiamo distinguere. Nel nostro stile di vita : nel rapportarci continuamente con l'altro dobbiamo testimoniare l'essere Terziario.

Clicca su

IL SITO PROVINCIALE

www.tomsambiase.it/provinciainforma

SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



a cura del Consiglio
(Fraternità T.O.M. - PIZZO C.)

“Umiltà: porta della riconciliazione e della comunione”

Il cammino formativo di quest'anno sociale 2007-2008 è stato caratterizzato come per le altre fraternità, dal cambiamento del P. Assistente nella persona di P. Domenico Crupi.

Negli incontri di fraternità si è cercato di seguire il più possibile le direttive del Programma Nazionale, prendendo maggiormente coscienza che il terziario non è colui che è devoto più o meno di S. Francesco o si sente attratto dai suoi miracoli, questo può rappresentare una via di avvicinamento al Terz' Ordine ma non può costituire l'essenza di una vocazione laicale. Nella nostra fraternità c'è tanto di positivo. Ma dobbiamo ancora crescere sempre di più, siamo forse troppo ancora ancorati a una certa mentalità. A volte si fa fatica ad aderire alle iniziative proposte dal Consiglio Provinciale o Nazionale, siamo però consapevoli che facciamo parte di una duplice famiglia e minima e diocesana (cfr. direttorio n. 64) e non siamo a se stanti. Senza quel confronto che avviene anche attraverso lo stare insieme alle altre fraternità non andremo da nessuna parte. Essere uomini e donne umili, secondo il cuore di Francesco e costruttori di comunione. Tutte le iniziative che in questo anno sono state intraprese mirano alla necessità di un cammino spirituale che inculchi nel cuore di ciascuno della virtù dell'UMILTÀ' come porta che ci fa accedere alla riconciliazione e alla comunione.

Abbiamo sperimentato come se vogliamo essere credibili figli di S. Francesco dobbiamo sforzarci innanzitutto di perseguire questo obiettivo. Si è cercato poi di formare la nostra Fraternità allo stile dell'accoglienza in quanto i terziari che fanno esperienze di comunione con Cristo, si devono sforzare a vivere rapporti interpersonali nel segno della carità vicendevole. La formazione della

Fraternità non si è ridotta solo a momenti di riflessione, ma è stato un costruire insieme uno stile di vita sul modello di Gesù e quello di San Francesco. Estendendo l'accoglienza a tutti: ammalato, diverso, straniero, vedova/o, ecc. con attenzione particolare alle esigenze del territorio.

C'è la necessità di ribadire che ci vogliono persone che lavorino, nel silenzio, con costanza e abbiano di mira solo l'edificazione del Regno di Dio e la crescita del T.O.M. di Pizzo. È finito il tempo dei titoli e dei primi posti ci vogliono servitori di Dio. Per cercare di indirizzare le coscienze verso questa prospettiva si provvederà a degli appositi incontri e singoli e comunitari con i membri del Terz' Ordine.



a cura del Consiglio
(Fraternità T.O.M. - BARI)

“La fedeltà all'ascolto della parola ed alla preghiera”

Le linee programmatiche inviateci dal Consiglio Nazionale sono state il punto di riferimento costante nella programmazione degli incontri di fraternità. L'itinerario, durante quest'anno sociale ha focalizzato l'attenzione sulla importanza di una vita fraterna vissuta nella carità. Hanno contribuito, nell'approfondimento di questa tematica, le relazioni di alcune terziarie sulla vita del Santo, sulle origini storiche del Tom, sulla Regola e le Costituzioni nonché sul Catechismo degli adulti e la lettura meditata dal P. Assistente sulla enciclica papale “Deus Caritas est”. Uno degli obiettivi degli incontri è stato quello di privilegiare la dimensione dell'ascolto proprio perché ciascuno potesse far proprie le riflessioni, dimensione favorita ed esercitata anche durante le diverse

Forme di preghiera proposte: l'adorazione silenziosa davanti al Santissimo, ogni giovedì, gli esercizi spirituali parrocchiali e la lectio divina, durante la quaresima. Tutto questo ha contribuito a formare positivamente i terziari che, come emerge



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



17

Da una verifica condivisa, si sono sentiti molto coinvolti, interessati e fortemente provocati dalla tematica; a conferma di ciò il Consiglio ha rilevato una maggiore presenza dei terziari durante gli incontri e i momenti di preghiera, espressione e testimonianza di una conversione del cuore. C'è la consapevolezza, infatti, che l'appartenenza alla famiglia minima si vive innanzitutto con la fedeltà all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera, vivendo la S.Regola e testimoniando la spiritualità minima con l'orientamento delle azioni quotidiane al bene e all'accoglienza umile e caritatevole di coloro che ogni giorno il Signore ci mette vicino. Dall'itinerario fruito, emerge naturale:

1. la necessità di dare maggior spazio all'ascolto della Parola di Dio, con lo studio più approfondito della Bibbia;



Paola - Il corteo

2. di condividere i progetti pastorali parrocchiali in un rapporto di comunione con il l'Ordine;
3. impegno concreto nel sostenere e collaborare alla creazione di un centro caritas, nei locali della Chiesa, finalizzato all'accoglienza di persone che gravitano intorno alla parrocchia: studenti fuori sede, familiari di ricoverati all'adiacente Policlinico e quant'altri.

Dunque, un anno ricco di grazie e favori celesti per la vita di ciascun terziario e per l'intera fraternità.



a cura del Consiglio
(Fraternalità T.O.M. - CATANZARO)

“Con il V Centenario: mostre iconografiche, convegni e concerti...”

Carissimi, siamo lieti di annunciarvi che a conclusione dell'anno sociale 2007/2008 ci rendiamo conto di avere svolto un programma formativo abbastanza fecondo in un

clima suggestivo segnato dall'evento storico del V centenario della morte di S. Francesco di Paola che, ci ha reso tutti impegnati in vari modi. Il pio transito della reliquia del Santo è stato il centro di una larga rete di appuntamenti che ha visto coinvolta tutta la diocesi di Catanzaro, sollecitata dalla partecipazione piena del nostro Presidente Oreste Sergi, con mostre iconografiche e convegni sulla vita e spiritualità del Santo fondatore, concerti realizzati dalla corale S.Francesco di Paola di S. Croce e, come Terz'Ordine anche noi siamo stati protagonisti di un itinerario di formazione rivolto alle famiglie della Parrocchia, sviluppato da sei terziari in sei momenti diversi che ha proposto lo stile minimo come modello di comportamento per genitori e figli. La festa del 2 giugno u.s. per S.Francesco, preceduta da un novenario di preghiera, ha fatto da chiusura a questo avvenimento con una messa presieduta dal vescovo Antonio Ciliberti nel Parco della Biodiversità in Catanzaro dopo una partecipata processione, lungo sentieri tracciati, verso una grotta naturale ove è stata situata e benedetta per il V centenario la statua di S.Francesco di Paola in data 27/3/2008. Facendo riferimento alla vita propria della nostra fraternità possiamo confermare che questa si è svolta con incontri a scadenza settimanale ai quali tutta la fraternità, compreso gli aspiranti al noviziato, ha preso parte in modo costante. Il contenuto dei temi trattati è stato in sintonia con le tematiche suggerite dal Consiglio Nazionale e quindi abbiamo consultato il Catechismo della Chiesa Cattolica precisamente nella sezione prima riguardante la "dignità della persona umana"; a seguire la Santa Regola del TOM, riletta e approfondita in più incontri; la lettera enciclica SPE SALVI con la partecipazione del Padre Assistente Padre Gregorio Colatorti il quale ne ha addolcito il



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

18

Linguaggio duro e teologico della stessa. La vita e la spiritualità di S. Francesco di Paola con relative riflessioni sono riemerse ogni volta con le tematiche che abbiamo trattato arricchendo quindi il nostro bagaglio personale. Questa metodologia ha inciso positivamente su tutti noi anche attraverso la preghiera intensa durante la settimana degli esercizi spirituali in Quaresima in un clima di silenzio e ascolto della Parola di Dio per una maggiore adesione a Cristo. In tutto questo contesto, alcune persone interessate al noviziato, hanno partecipato agli incontri di formazione specifici con la mia umile presenza (quale delegata alla formazione) e abbiamo ampiamente consultato l'esortazione apostolica "CRISTIFIDELES LAICI" nei punti che riguardano la vocazione e la formazione dei fedeli laici. L'obiettivo principale era quello di far comprendere quale sia lo specifico della nostra vocazione di laici appartenenti ad una famiglia religiosa e, ci siamo riusciti riscoprendo il valore del sacramento del Battesimo attraverso il quale partecipiamo ai tre uffici di Cristo: sacerdote, profeta e re. L'itinerario di Noviziato che è stato organizzato dal Consiglio Nazionale nelle tre tappe formative, termina in questo anno 2007/2008, con la traccia "Insieme per servire il mondo". Coscienti dunque della nostra missione, scegliamo il "mondo" luogo privilegiato del santo Fondatore per servire Dio attraverso il prossimo sofferente e bisognoso con quell'atteggiamento penitente e contemplativo tipico del carisma minimo. E' in questa ottica di "comunione" che ci proponiamo di camminare per cui, la terza tappa chiude sì un quadro organizzativo, ma apre nello stesso tempo un itinerario di "attualizzazione" rispondendo quotidianamente alla chiamata di Cristo.



di Silvana Fiore e Meringola Raffaele
(Fraternità T.O.M. - ROTA GRECA)

“Avanti... Senza un Padre Assistente ed un Presidente”

Carissimi, l'anno trascorso per la nostra fraternità è stato un anno difficile, per tutta

quella serie di problematiche già note a codesta Presidenza. Nonostante tutto con l'aiuto del nostro padre San Francesco e con la forza della fede, che non abbiamo perso mai, siamo comunque andati avanti. Durante l'anno, forte si sono sentite la mancanza di un padre assistente e la presenza di un Presidente, non ci siamo mai arresi ci siamo rimboccate le c.d. maniche ed abbiamo posto in essere tutte quelle misure al fine di far crescere sempre di più la fraternità'. Con il prezioso, instancabile e costante impegno del delegato alla formazione il confratello Raffaele Meringola, oltre che dal consigliere provinciale Antonio Cariati, anche se non completamente, è stato svolto il programma annuale di formazione attenendoci alle tematiche suggerite dal Consiglio Nazionale. La nostra fraternità' è luogo di formazione permanente di crescita spirituale, e nel contesto di formazione spirituale. Nel quotidiano ci siamo impegnati a divulgare la parola del Signore nelle famiglie, per strada, e quando possibile anche nei luoghi di lavoro. Oltre alla preghiera di ogni componente, l'attenzione della fraternità* viene rivolta agli anziani e a tutti quelli che hanno bisogno- (E' vivere la giornata mediante l'ascolto, l'eucarestia, la carità e la preghiera). Il terziario deve avere sempre nel cuore la regola, recitare il Santo Rosario ed esser e operatore di riconciliazione. Se si è veramente umili e caritatevoli c'è amore nel pensare, nel camminare e nel dare.



a cura del Consiglio
(Fraternità T.O.M. - SARTANO)

“L'inno alla Carità... Catechismo dei ragazzi ed attività culturali Per i giovani”

Domanda A: Nella tua Fraternità è stato svolto un programma annuale di formazione? Il contenuto è stato in sintonia con le tematiche suggerite dal Consiglio Nazionale?

SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



19

Confratelli e nelle consorelle?

Nella nostra Fraternalità il programma svolto è stato quello della Terza Tappa "Insieme per servire il mondo". Si è cercato di camminare insieme proprio come suggeriva il tema, settimana dopo settimana, poiché la fraternalità si riunisce settimanalmente.

Tre riunioni sono dedicate alla formazione mentre nel quarto incontro siamo andati a casa dei nostri confratelli e consorelle ammalati a recitare il rosario e fare loro un po' di compagnia, portando loro la solidarietà della Fraternalità. All'inizio qualcuno ci ha accolto con diffidenza, ma poi hanno capito che l'intento era quello di pregare e fare comunione. Gli ammalati e gli anziani sono 25 e suddividendoci a due a due ci siamo alternati nelle visite successive: in tal modo l'ammalato è venuto a contatto con più terziari. Alla fine abbiamo notato che tale sistema può funzionare rivolto a tutti gli ammalati (anche se non sono Terziari). Ci siamo impegnati a fare in modo di applicare alla nostra vita il capitolo 13 della 1 lettera ai Corinzi (l'inno alla carità!). Il Padre Assistente ha sviluppato il tema dato dalla Diocesi "L'anno della Parola" quindi si è soffermato sul Vangelo di Matteo capitolo 5 e 6, e spiegando alcuni capitoli della "Dei Verbum", documento del Vaticano II.

Nella comunità l'attività della fraternalità è indirizzata nel catechismo ai ragazzi e attività culturale verso i giovani. Abbiamo avuto la bella occasione di festeggiare una nostra consorella che ha compiuto cento anni, ci siamo prodigati insieme all'amministrazione comunale di organizzare una bella festa.

Domanda B: *La Vostra Fraternalità è luogo di formazione permanente, di promozione umana e di crescita spirituale?*

Si cerca in tutti i modi di formare le persone che vengono alle riunioni, anche se poi il grado culturale dei nostri terziari è un po' basso, comunque cerchiamo di interessarli sia con la lettura biblica (letta e commentata da loro) che dal punto di vista spirituale leggendo la vita del nostro Fondatore e la Regola con le Costituzioni e Direttorio, l'origine dell'Ordine Minimo. Avremmo bisogno che il P. Assistente ci seguisse e guidasse di più dal punto di vista spirituale.

Domanda C: *Come vivi nel quotidiano la tua appartenenza alla Famiglia Minima?*

La giornata è scandita dalla preghiera con l'ufficio delle letture, il santo rosario e la lettura e meditazione del vangelo del giorno, se si è

impossibilitati ad andare in chiesa. Ci sentiamo orgogliosi (in senso buono) di appartenere a questa Famiglia fondata da San Francesco, figlio di questa terra di Calabria che sempre patisce e stenta ad emergere, in senso buono. La nostra Fraternalità non vive all'ombra dei conventi, infatti l'Assistente è un sacerdote diocesano (preso da tante altre cose inerenti la parrocchia), quindi non possiamo dire che ci sia molto affiatamento, comunque il legame a San Francesco è molto sentito e quindi stiamo cercando di far capire che appartenere al Terz'Ordine vuoi dire appartenere alla Famiglia Minima insieme agli altri due rami con pari dignità dinanzi al suo Santo Fondatore.

Domanda D: *Quali proposte sono emerse nell'attuazione dell'itinerario formativo fruito?*

Una proposta è stata già detta alla domanda A, cioè fare comunione con gli ammalati rendendoli consapevoli dell'attività della Fraternalità, mentre è emersa l'esigenza di poter riunire le vedove e i vedovi della nostra comunità, almeno una volta al mese per un momento di preghiera insieme. Le vedove sono tante, ma abbiamo notato che c'è poco interessamento verso queste persone che hanno perduto il compagno o la compagna. Pensiamo che già dall'inizio dell'anno sociale 2008/2009 ci metteremo d'impegno per fare comunione con questi nostri confratelli-consorelle meno fortunati.



a cura della Fraternalità
(Fraternalità T.O.M. - SAMBIASE)

“Dalla formazione alla peregrinatio delle ossa di San Francesco... Al Venerdì Santo ”

La nostra Fraternalità ha potuto sviluppare solo la prima parte dei contenuti indicati nel Programma Nazionale.

Abbiamo svolto la tematica "Insieme per servire il mondo", tenendo conto dei documenti suggeriti dal programma stesso e sottolineando il



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

20

discorso del "Vivere insieme ed Essere Fratelli", quindi non come singolo, ma come gruppo. Di conseguenza, ci siamo chiesti quale era la realtà del nostro paese su cui operare e, in particolare, la realtà all'interno della nostra fraternità. L'allora padre assistente, p.G. Sposato, ci ha fatto riflettere sulla solitudine degli anziani e ci ha indirizzati a proporre qualcosa in tal senso. La fraternità, però, non ha condiviso all'unanimità, poiché nel nostro ambiente questo problema non è sentito come nelle grandi città, dato che c'è ancora un forte senso della famiglia. Nell'attesa del nuovo padre assistente, il consiglio s'è fatto carico di portare avanti la riflessione sui contenuti che riguardavano la prima parte dell'itinerario di formazione: Il Carisma del T.O.M. si rivela nella vita di comunione e nella missione evangelizzatrice del mondo". Le tematiche sono state svolte dalla delegata alla formazione che ha sviluppato in modo chiaro, ricche di contenuti, con i riferimenti biblici richiesti, con esempi sulla spiritualità di San Francesco e i dovuti richiami alla Regola ed ha avuto riscontri positivi nella Fraternità che ha seguito molto interessata tutto il percorso. Nel periodo dell'Avvento l'itinerario è stato interrotto per continuare la formazione su questo momento particolare, attraverso la lettura ed un commento dettagliato sulla lettera del M.R. P. Generale F. Marinelli. Dopo l'interruzione per la festività del Santo Natale si riprende a Gennaio, con l'insediamento del nuovo Padre Assistente, P. Ivano Scalise; ma la Fraternità, insieme a tutta la Comunità, si è vista impegnata nella "Peregrinatio delle ossa di San Francesco" nella nostra Diocesi prima e nella nostra Parrocchia poi. In quaresima, il padre assistente, presiede gli incontri di formazione con gli approfondimenti sui valori del tempo quaresimale, sviluppando la lettera del M.R.P. Generale. Nel frattempo, però, la fraternità e la comunità tutta, ha vissuto un momento particolare, dovuto ad un provvedimento del Vescovo che, in occasione della quarantennale della nascita della città di Lamezia Terme, come segno d'unione, propone un'unica processione al Venerdì Santo, abolendo di conseguenza la tradizionale "Processione dei Misteri" di Sambiasse. L'im maturità dimostrata da alcuni terziari nell'ambito delle disposizioni del Vescovo ha suggerito al Consiglio ed in particolare al padre assistente, di riprendere negli incontri di formazione la vita di San Francesco, per una più approfondita lettura e commento dell'Anonimo, con i dovuti approfondimenti attraverso la vita di San Francesco scritta da padre G. F. Morosini; puntualizzando di volta in volta, il richiamo alla Regola. Il compito di

sviluppare gli argomenti viene affidato agli stessi confratelli. Il lavoro si è svolto in modo positivo, poiché la fraternità ha seguito con interesse. Positivo, prima di tutto, per i confratelli che hanno dovuto relazionare, poiché hanno avuto modo, loro stessi, di approfondire l'argomento e per la Fraternità che ha goduto e si è confrontata con i comportamenti del Santo, prendendo atto che gli stessi contenuti sono enunciati nella Regola che, troppo spesso non la prendiamo in mano con la dovuta attenzione.

Tali incontri si sono protratti fino al 16 Giugno, avendo precedentemente diviso il lavoro in capitoli. Il 23 giugno è stato organizzato un convegno, in occasione dell'offerta di un lampada, sono state approfondite delle figure del Primo, del Secondo e del Terz'Ordine, che in essa sono raffigurate, si è cercato di riscoprire il loro messaggio per far sì che noi terziari traiamo da esse spunti per attuare la Spiritualità del Santo Fondatore. Ci viene chiesto se sono stati raggiunti gli obiettivi, anche il Consiglio si chiede quanto incide positivamente, ma una risposta assoluta non c'è. Noi cerchiamo di coinvolgere al massimo tutti, poi ognuno, cerca di far tesoro di quelle che sono state le tematiche; noi, al massimo, osservando i comportamenti ci rendiamo conto quanto si è migliorati.

L'appartenenza alla Famiglia Minima è fortemente sentita, ma non si può accertare che la nostra fraternità sia luogo di formazione permanente e di crescita spirituale; non è possibile

definire quanto i singoli crescono spiritualmente, ognuno è responsabile di se stesso. La realtà della nostra fraternità è variegata nel senso che c'è una parte che frequenta, s'impegna e si sente coinvolta; poi c'è un numero ristretto di terziari che frequenta saltuariamente e un gran numero che non frequenta affatto. Tante sono state le iniziative per coinvolgerli, ma non si riesce ancora a risolvere questo problema, come per esempio i giovani che al momento sono assenti dalla nostra Fraternità. Va detto che, quando questi giovani hanno professato erano più liberi, ora tutti lavorano. Il Consiglio si è prodigato con varie iniziative per coinvolgerli (cambio di giorni, cambio di orari, anche la sera tardi), senza però risultati soddisfacenti. Ancora adesso si è alla ricerca di nuove iniziative che possano coinvolgerli, proprio perché non ci lasciamo scoraggiare e continuiamo ad operare con la speranza di poter migliorare questa situazione. Per il prossimo anno il Consiglio, all'inizio dell'anno sociale, nel periodo d'attesa di nuove disposizioni e programmazioni, prende



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'



21

l'impegno di continuare e completare la seconda parte del Programma Nazionale, compreso quello di poter costruire e avviare un progetto utile al nostro territorio.

Nel corso dell'anno, inoltre, sicuramente s'impegnerà a risolvere le problematiche che via via si andranno presentando, con l'impegno e la speranza di riuscire a migliorare sempre "DI BENE IN MEGLIO".



di *Saccotelli Antonietta*
(Fraternalità T.O.M. - BARI)

“Saper ascoltare... base per una buona formazione”

Le linee programmatiche inviateci dal Consiglio Nazionale sono state il punto di riferimento costante nella programmazione degli incontri di fraternalità. L'itinerario, durante quest'anno sociale ha focalizzato l'attenzione sulla importanza di una vita fraterna vissuta nella carità. Hanno contribuito, nell'approfondimento di questa tematica, le relazioni di alcune terziarie sulla vita del Santo, sulle origini storiche del Tom, sulla Regola e le Costituzioni nonché sul Catechismo degli adulti e la lettura meditata dal P. Assistente sulla enciclica papale "Deus Caritas est". Uno degli obiettivi degli incontri è stato quello di privilegiare la dimensione dell'ascolto proprio perché ciascuno potesse far proprie le riflessioni, dimensione favorita ed esercitata anche durante le diverse forme di preghiera proposte: l'adorazione silenziosa davanti al Santissimo, ogni giovedì, gli esercizi spirituali parrocchiali e la lectio divina, durante la quaresima. Tutto questo ha contribuito a formare positivamente i terziari che, come emerge da una verifica condivisa, si sono sentiti molto coinvolti, interessati e fortemente provocati dalla tematica; a conferma di ciò il Consiglio ha rilevato una maggiore presenza dei terziari durante gli incontri e i momenti di preghiera, espressione e testimonianza di una conversione del cuore. C'è la consapevolezza, infatti, che l'appartenenza alla famiglia minima si vive innanzitutto con la fedeltà all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera, vivendo la S. Regola e testimoniando la spiritualità minima con l'orientamento delle azioni quotidiane al bene e all'accoglienza umile e caritatevole di coloro che

ogni giorno il Signore ci mette vicino. E la carità ha contraddistinto le diverse situazioni problematiche che ci sono state all'interno della vita della fraternalità. La forza per superare le diverse controversie ci è venuta proprio da tutti i momenti di spiritualità vissuti; i problemi emersi sono stati l'occasione per mettere in pratica, non senza sforzo e travaglio interiore, ciò che avevamo ascoltato, dimostrando così fedeltà a Dio, a San Francesco e alla Santa Regola. Dall'itinerario fruito, emerge naturale la necessità di:

1. dare maggior spazio alla ascolto della Parola di Dio, con lo studio più approfondito della Bibbia;
2. creare maggiori occasioni di dialogo e comunione fraterna
3. condividere i progetti pastorali parrocchiali in un rapporto di comunione con il l'Ordine;
4. impegnarsi concretamente nel sostenere e collaborare alla creazione di un centro caritas, nei locali della Chiesa, finalizzato all'accoglienza di persone che gravitano intorno alla parrocchia: studenti fuori sede, familiari di ricoverati all'adiacente Policlinico e quant'altri.

Un anno, dunque, pieno di grazie e favori celesti per la vita di ciascun terziario e per l'intera fraternalità, arricchito dalle varie celebrazioni ed eventi nazionali e provinciali legati al cinquecentenario della morte di San Francesco, eventi ai quali, la fraternalità, purtroppo per tante ragioni, non è stata numericamente rappresentata, ma ne ha beneficiato solo attraverso alcune testimonianze e letture di articoli ricevuti tramite e-mail.



a cura della Fraternalità
(Fraternalità T.O.M. - PATERNO)

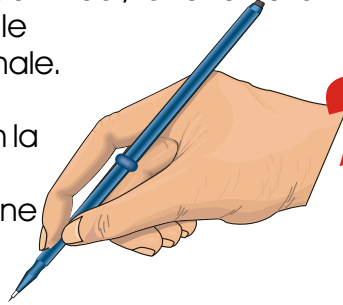
“Formazione: promozione umana e spirituale”



SPECIALE XXIV GIORNATA DELLA FRATERNITA'

22

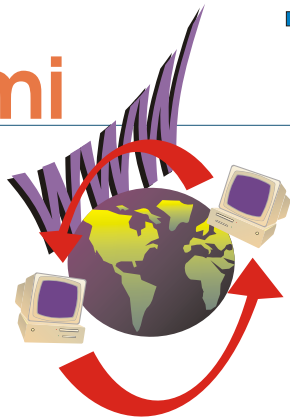
La nostra realtà è molto limitata, ma nonostante tutto, si è sforzata di svolgere il programma di formazione nel migliore dei modi, anche se a costo di sacrifici in sintonia con le tematiche del Consiglio Nazionale. Sono stati proposti obiettivi molto forti, confrontandoci con la parola di Dio, la Regola e la spiritualità minima. La formazione è stata impartita e spiegata da Padre assistente come Promozione umana e spirituale con la presenza di visitatori di altre parrocchie. La fraternità vive nel quotidiano l'appartenenza alla famiglia minima, offre collaborazione al I Ordine ed è inserita nelle catechesi, nell'assistenza ai malati ed attenta ai problemi giovanili. Il Santuario di paterno, essendo la seconda casa fondata da San Francesco, è oasi di pace e contemplazione e viene spesso visitata da gruppi e pellegrini, alcuni terziari più disponibili offrono accoglienza ed aiuto.



Paola
28 Giugno 2008



Siti Minimi



- www.ordinedeiminimi.it
- www.minimas.org
- www.comnazionalesanfrancescodipaola.it
- www.sanfrancescodipaola.it
- www.santandreadellefratte.it
- www.sanvitovicoequense.net
- www.santuariosanfrancescodipaolamilazzo.it
- www.sanfranciscodipaulaenmexico.com
- www.dc-vranov.katolik.cz
- www.saofranciscodipaula.hpg.ig.com.br/index
- www.giovaniminimi.it
- www.giornalesanfrancescodipaola.net
- www.sanfrancescodipaolalamezia.it
- Charitasport.supereva.it
- www.minimistella.it
- www.fratiminimibari.altervista.org
- www.sanfrancescodipaola_palermo.it

NOTIZIARIO

A

CURA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE T.O.M.

PROVINCIA

SAN FRANCESCO

- Speciale Inserto della XXIV Giornata della Fraternità allegato a "Provincialinforma E-mail" Anno II n° 1 del mese di Ottobre 2008 chiuso l' 1.11.2008 -

Chiuso l'1 Novembre 2008, Solennità di Tutti i Santi



di Silvana Alice 
(Fraternità T.O.M. - CORIGLIANO C.)

Corigliano, 31 Agosto 2008

“Tra castagneti e pini...conclusa la festa di San Francesco di Paola al Monte ”

Il P. Provinciale O.M. P. Rocco Benvenuto per un giorno rivive i luoghi della sua fanciullezza

Nella suggestiva cornice di Piana Caruso in Corigliano, ricca di castagneti e pini, si sono conclusi giorno 31 agosto c.a. i festeggiamenti di S. Francesco di Paola al Monte. Sono stati quattro giorni di intensa spiritualità e fede. L'organizzatore è Padre Domenico Gammuto che, oltre a condurre magistralmente i festeggiamenti, è riuscito a portare nella sua Corigliano il Reverendo Provinciale dei “FRATI MINIMI” Padre Rocco Benvenuto, che in questi luoghi ha trascorso un periodo della sua fanciullezza, abitando nei mesi estivi in una casa a ridosso della Chiesa, che ospita la statua del SANTO. Mi sento, altresì, di ricordare con un grazie particolare Padre Giovanni Cozzolino, che, in questa località, con grande difficoltà ha dato autonomia e risalto ai festeggiamenti di S. Francesco di Paola, che si celebrano da qualche anno nell'ultima domenica di agosto. In passato la statua del SANTO veniva portata a PIANA CARUSO per poche ore il 23 APRILE, in occasione dei solenni festeggiamenti in onore di San Francesco da Paola, Patrono di Corigliano.

Il cambio di data è susseguente all'intuizione di Padre Cozzolino, che ha visto nei residenti della località Piana Caruso il bisogno di una catechesi appropriata, utile a trasformare il devozionismo progressivo in una autentica devozione. La statua del SANTO, fonte di ricchezza spirituale e ispiratrice di devozione, è rientrata a CORIGLIANO, nel convento dei MINIMI, lunedì primo settembre.

di Rosa Avolio 
(Fraternità T.O.M. - PAOLA)

Paola, 22 Giugno 2008

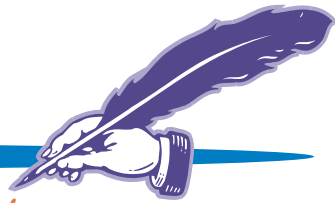
“ 60° Anniversario della Celebrazione della Santa Messa di San Josemari Escriva ” Scoperta una targa ricordo al Santuario

In occasione dell'annuale festività di San Josemaria Escrivà, resa quest'anno solenne dalla ricorrenza del 60° anniversario della S. Messa celebrata dal Fondatore dell'Opus Dei nel Santuario di S. Francesco di Paola, domenica 22 giugno scorso, l'Accademia dei Fiumi di Cosenza, ha ricordato la figura del santo spagnolo legato alla terra di Calabria ed, in particolare, al nostro santo, con un ricco programma. Alle ore 10.00 presso la Sala Convegni della Nuova Aula Liturgica è stata inaugurata una mostra fotografica su San



Foto: R. Avolio

Paola - Targa ricordo



Josemaria Escrivà. Alle ore 11.30 si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo di Cosenza Bisignano unitamente ai concelebranti P. Rocco Benvenuto, Correttore Provinciale dei Minimi e Don Normann Insam, Vicario della Delegazione di Roma della Prelatura dell'Opus Dei. Al termine, intorno alle ore 13.00, è stata scoperta la targa commemorativa della celebrazione della S. Messa presso il Santuario-Basilica di S. Francesco da parte di San Josemaria Escrivà il 19 giugno 1948 durante il suo viaggio apostolico in Calabria ed in Sicilia. San Josemaria Escrivà è nato a Barbastro in Spagna il 9 gennaio 1902. Nel Seminario di Saragozza da giovane ha studiato per diventare sacerdote. Esso è dedicato a San Francesco di Paola e ciò costituisce il primo legame del Fondatore dell'Opus Dei con il Fondatore dell'Ordine dei Minimi. Entrambi sono stati due fondatori e nelle loro vite hanno sempre prestato ferma obbedienza alla Chiesa ed in particolare al Papa. Il 2 ottobre 1928, a Madrid, San Josemaria ha fondato, per ispirazione divina, l'Opus Dei che è una prelatura personale della Chiesa Cattolica. A seguito del Concilio Vaticano II, l'istituto giuridico della prelatura personale è entrato nell'ordinamento canonico e tale status è stato acquisito dall'Opus Dei mediante la Costituzione apostolica *Ut sit* del 28 novembre 1982. Oggi l'Opus Dei è l'unica prelatura personale della Chiesa cattolica. La sua missione consiste nel diffondere il messaggio che il lavoro e le circostanze ordinarie sono occasione di incontro con Dio e di servizio nei confronti degli altri, per il miglioramento della società. Il Signore è andato a cercare Pietro e Andrea mentre erano intenti a lavorare, chiedendo loro di prestargli la barca e di scostarla dalla riva per poter parlare alla folla e, quando ha finito, li ha invitati a prendere il largo e a calare le reti per pescare. Il santo spagnolo ha meditato a lungo questo episodio del Vangelo in cui ha scorto una conferma dell'incarico a sua volta ricevuto da Dio e cioè mostrare a tutti che il lavoro e le vicende di ogni giorno possono essere occasione di incontro personale con Cristo, che chiama tutti alla santità ed all'apostolato. San Josemaria Escrivà, pioniere della santificazione del lavoro e della vita ordinaria, è morto a Roma il 26 giugno 1975, dopo aver rivolto l'ultimo sguardo ad un quadro della Madonna nella sua stanza di lavoro. Giovanni Paolo II lo ha canonizzato il 6 ottobre 2002. Il suo corpo riposa nella Chiesa Prelazia di Santa Maria della Pace in Roma.

di Luisa Santoro
(Fraternità T.O.M. - TARANTO)



Io sto alla porta e bussate uno ascolta la mia voce e mi apre, entrero' e cenero' con lui, lui con me. (dal Benedictus del 2 Aprile)

Partecipo ai miei fratelli e sorelle dell'Ordine di Minimi che ho compiuto i miei cinquantenni di terziaria; ricorrenza che coincide con i cinquecento anni del beato transito di San Francesco di Paola.

Per la circostanza, ho pregato per tutti i religiosi minimi che hanno contribuito alla mia formazione, e in particolare, ho pregato per i sacerdoti defunti che sono passati a migliore vita. Prego ancora affinché ci sia un aumento delle vocazioni sacerdotali nell'ordine dei Minimi, ed un aumento delle vocazioni nel Terz'Ordine.

di P. Domenico Crupi
(Fraternità T.O.M. - PIZZO C.)



Pizzo C., 15 Settembre 2008

“Cristo è venuto per servire e non per essere servito”

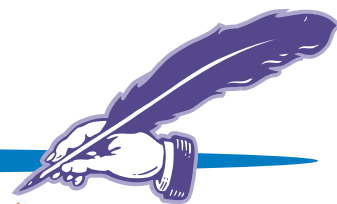
Dalle parole di P. Domenico Crupi, P. Assistente della Fraternità di Pizzo, un vero e proprio programma per le Fraternità

Carissimo Correttore della locale Fraternità TOM di Pizzo e carissimi membri del Consiglio,

con questo primo incontro del direttivo prima dell'inizio ufficiale del nuovo anno sociale 2008-2009, vogliamo metterci in ascolto dello Spirito per poter discernere i segni dei tempi e poter operare

Storie di Fraternità

raccontate dalla penna dei Delegati Stampa...



25

scelte coraggiose e sicure, per guidare la nostra fraternità verso traguardi spirituali sempre più meritori. Dico "Spirituali", perché deve essere questa la motivazione di base che spinge ogni nostra scelta e ogni nostra azione, altre intenzioni non sono secondo la volontà del Fondatore e della Chiesa. Dice S. Francesco: "Ci siamo riuniti per vivere insieme il Vangelo di N. S. Gesù Cristo...". Ecco il senso del nostro stare insieme e del nostro progettare il nuovo anno sociale.

1. Augurio di buon lavoro al nuovo direttivo.

All'inizio di questo mio intervento introduttivo, è doveroso come P. Assistente rivolgere il più affettuoso saluto al nuovo Correttore di Fraternità Emanuele Pisano subentrato a Franco Procopio in questo compito così entusiasmante ma nel contempo gravoso e delicato. A lei, carissimo Presidente, rinnovo il mio ossequio di stima e affetto, sicuro dell'impegno che saprà approfondire per la nostra minimiana famiglia, la esorto ad essere quel servo buono e fedele che Gesù indica nel Vangelo. Con uguale intensità estendo il mio saluto a tutti membri del consiglio esortandoli a progredire di bene in meglio nell'impegno e nella fiducia che tutta la comunità vi ha dato.

2. Alcune indicazioni.

In occasione della Visita alla Fraternità di Pizzo da parte della Correttrice Provinciale Teresa Paonessa, così scrissi nel saluto d'inizio: "S. Francesco così esortava i correttori e le correttrici del Terz'Ordine (S. Regola n°19):" **farete di tutto per comporre ogni sorta di liti che potessero sorgere tra i fratelli e le sorelle, e li condurrete amorevolmente alla vera concordia e alla vera pace**". In queste semplici parole troviamo già la missione del Presidente e del Consiglio di fraternità meglio poi esplicitate nelle costituzioni che ai n-n 56 e 57 così si esprime: "**ricordando che il loro è un servizio temporaneo di collaborazione affinché tutti i terziari si realizzino nella propria vocazione alla sequela di S. Francesco...**" "**si realizzi tutto in spirito di servizio e di comunione ...soprattutto attraverso la preghiera**". Il direttorio da una indicazione sullo scopo di ogni programmazione e di ogni iniziativa del Terz'Ordine al n°72 h: "**la fraternità viva ed operi in perfetta comunione, fondata sulla carità**". Abbiamo perciò capito che l'anima della programmazione, dell'azione e della verifica di ogni fraternità deve essere la risposta alla vocazione ricevuta, nella fraternità e secondo uno stile di verità

e di carità. Non ci spaventano le cose che non vanno, ci spaventa piuttosto il non voler smuoversi da posizioni assunte o per pigrizia o per il non mettersi in discussione.

Gli elementi fondamentali per una buona animazione della fraternità

L'animazione della fraternità da parte del Consiglio locale richiede a mio avviso tre elementi fondamentali perché il far parte del Consiglio non si riduca a un ostentare titoli:

·**LA PREGHIERA:** lo abbiamo ascoltato dal direttorio (soprattutto attraverso la preghiera). Come possiamo pretendere di animare i fratelli e le sorelle se non animiamo noi stessi o meglio non curiamo la "vita spirituale del consiglio". Sono fermamente convinto che per essere efficaci nel programmare bisogna partire da una vita di preghiera come consiglio. Potrebbe essere una prospettiva futura da seguire per migliorare.

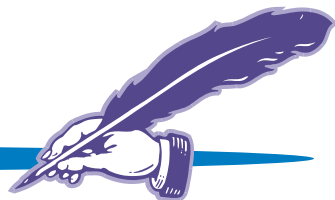
·**IL DIALOGO NEL RISPETTO DELLE VISIONI ALTRUI:** la preghiera è l'anima della vita cristiana e di ogni azione, ma deve essere supportata dal dialogo sempre finalizzato alla crescita della fraternità. Dialogo vuol dire **accoglienza dell'altro e delle sue opinioni**. Non si può pensare di guidare una fraternità solo con le proprie vedute. Esiste una Regola, delle Costituzioni, un Direttorio; esiste un Magistero della Chiesa, esiste un Concilio Vaticano II certe posizioni, certe vedute fanno parte ormai dei tempi che furono. Bisogna camminare nella Chiesa, per la Chiesa e con la Chiesa. Necessità porsi in ascolto dell'altro per cercare la giusta via da seguire di fronte alla necessità della fraternità. Non siamo noi i detentori della verità.

·**IL "NON ABBIAMO FATTO MAI ABBASTANZA":** ho a volte la sensazione che le nostre fraternità siano prese da un po' troppo dalla rassegnazione o meglio dall'apatia. Si mira a quello che costa meno fatica o al già fatto. Si è fatto sempre così, o ci accontentiamo del minimo indispensabile: l'adunanza, il rosario, le processioni e basta. Ma quale incisività abbiamo nel contesto della città di Pizzo? Come ci vedono gli altri? Quale è l'idea che hanno della nostra fraternità in questa comunità ecclesiale? Tutto parte da **quanto impegno mettiamo nello svolgere ognuno il proprio compito: il Presidente come Presidente, la Segretaria come Segretaria, l'Economa come Economa, la delegata alla formazione come delegata alla**



Storie di Fraternità

raccontate dalla penna dei Delegati Stampa...



formazione, il delegato stampa come delegato stampa. Lo svolgimento dei propri doveri è fondamentale per il buon andamento del tutto. È finito il tempo del titolo. Perché aspiriamo agli incarichi se poi non ci dedichiamo ad essi? Siamo servi inutili, non siamo gli occupatori di primi posti ma coloro che attendono che gli altri siano dentro per entrare. Ecco l'ottica del servizio e della guida nella verità e nella carità. Queste osservazioni e indicazioni che dissi allora mi sembrano ancora molto attuali e validi soprattutto per chi intraprende il servizio nel consiglio per la prima volta. Auspico che il primo obiettivo del nuovo consiglio sia: la stima e fiducia reciproca, la fattiva collaborazione, il sostenersi a vicenda.

3. Argomenti da trattare

È certamente difficile riassumere i punti all'ordine del giorno per questo nostro incontro e penso che non basterà questa riunione per trattarli, iniziamo comunque cercando di dedicare a ciascun punto il tempo necessario:

- **ATTIVITA' D' INIZIO ANNO;**
- **CONVEGNO DIOCESANO;**
- **A M M I S S I O N I A L
NOVIZIATO (preparazione, festa S.
Michele, incontri formativi)**
- **SITUAZIONE ECONOMICA;**
- **ARCHIVIO DI FRATERNITA' E STORIA
DELLA FRATERNITA';**
- **FUNERALI CONFRATELLI;**
- **RINNOVO STENDARDO E SCAPOLARI;**
- **SERVIZIO DELLA CARITA';**
- **GEMELLAGGIO CON LE ALTRE
FRATERNITA';**

- **ANNO PAOLINO E III CENTENARIO DEL
BEATO NICOLA DA LONGOBARDI;**
- **GIORNATA TOM E VISITA ALLE
PARROCCHIE;**
- **SITO INTERNET;**
- **PASTORALE GIOVANILE E
VOCAZIONALE;**
- **RESPONSABILE MONUMENTO E
CIMITERO;**
- **VARIE ED EVENTUALI.**

Confrontiamoci nella verità e nella carità. Sicuri del vostro fattivo contributo vi ringrazio e vi assicuro un costante ricordo nelle mie povere preghiere. ■

*di un terziario
(Fraternità T.O.M. - BARI)*



Bari, 12 Maggio 2008

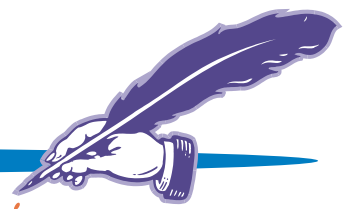
Incontro Ecumenico di preghiera

**Bari, "Porta d'Oriente", sente forte la
responsabilità di mantenere vivo il
dialogo interreligioso**

Lunedì 12 maggio alle ore 20,00, nella Chiesa di San Francesco di Paola, in Bari, tutta la comunità parrocchiale ha vissuto un momento significativo, del suo cammino spirituale, unendosi in preghiera con altri fratelli e sorelle appartenenti alle altre confessioni cristiane. Erano presenti Don Angelo Romita (Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto), Prof. Francesco Megli (Presidente del Gruppo Ecumenico di Bari), Isaia Saliani (Pastore Emerito della Chiesa Valdese), Davide Romano (Pastore della Chiesa Avventista del Settimo Giorno), Lattanzio Ruggero (Pastore della Chiesa Battista) e dal Parroco Padre Ottavio De Fazio. I canti sono stati animati dal coro

Storie di Fraternità

raccontate dalla penna dei Delegati Stampa...



27

Ecumenico diretto dal Soprano: Mariella Gerzone. Questo incontro ecumenico di preghiera, vissuto dopo la solennità della Pentecoste, ha battezzato l'inizio di un nuovo impegno pastorale che la comunità intende assumere, aprendosi al dialogo e al confronto con le altre Chiese e comunità ecclesiali presenti sul territorio barese.

Il dialogo interreligioso promosso dal Pontefice Giovanni Paolo II, il 26 ottobre del 1986, ha compiuto notevoli passi avanti e, la terra di Bari, "Porta d'Oriente", sente la responsabilità di contribuire a mantenere vivo questo dialogo.

Tale, infatti, è stato lo scopo di questo incontro di preghiera che, con i canti, l'icona del volto di Gesù accompagnata dalla lampada, l'offerta dell'incenso e la "Parola di Dio", letta e meditata, ha creato nei presenti una condizione tale da sentirci accomunati in un Sol Spirito.

Il passo biblico, sapientemente spiegato dal pastore Davide Romano della Chiesa Avventista di Bari, ci ha introdotto nel cuore della celebrazione, presentandoci le difficoltà dell'uomo d'oggi a vivere tra la "carne" e lo "spirito", difficoltà che può essere superata con l'unione al Cristo mediante un atto di fede; « Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte ». (Rm 8, 2).

Al pastore avventista ha fatto seguito la meditazione di P.Ottavio De Fazio che, meditando il Cap.13 della lettera ai Corinzi, ci ha aiutato a comprendere che è necessario ricercare e vivere quella "carità" della quale il Santo Fondatore dell'Ordine dei Minimi, San Francesco di Paola, è stato l'autentico testimone: una carità che è amore verso Dio e che si concretizza verso i fratelli, attraverso l'incontro, il dialogo, la valorizzazione delle diversità e dei carismi. Una carità che è semplicità, umiltà, dono di sé; una carità che deve avere sempre dinanzi a sé l'immagine di Gesù nell'Ultima Cena: un Gesù, non vestito di sontuosi paramenti, ma con un semplice grembiule che lava i piedi ai suoi apostoli.

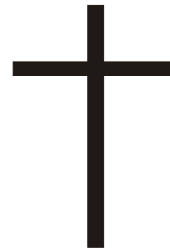
Guidati, quindi, a prendere consapevolezza di essere Figli di Dio, grazie allo Spirito Santo che è la sorgente delle nostre preghiere e fonte di autentica carità, abbiamo elevato a Dio le nostre personali invocazioni e la preghiera interconfessionale del Padre Nostro.

Edificati dalla Parola, dai canti di lode e di

ringraziamento e, riconciliati attraverso scambievoli gesti di pace con tutti i fratelli presenti, si è concluso l'incontro di preghiera, con la gioia e la gratitudine nel cuore verso Dio.



Ricordiamo I NOSTRI MORTI



P. Pasquale Clemente

P. F. Savarese

P. Vittorio Garau

Carolina Mercuri Invernici
(Fraternità di Sambiasi)

**Ogni Giovedì
alle
ore 11.00
in qualunque luogo
ci troviamo
fermiamoci un
attimo
e
preghiamo
per le
VOCAZIONI
MINIME**

Province sotto la lente

di una terziaria

(CIVITAVECCHIA - Provincia **Gesù** e Maria)

Civitavecchia, dal 2 Aprile al 18 Maggio 2008

“Evviva San Francesco!”
 Due mesi ricchi di spiritualità e di momenti solenni

Anche quest'anno, per grazia di Dio, si sono svolti, nella nostra parrocchia i festeggiamenti in onore del Santo Patrono S. Francesco da Paola. Dopo un anno di intense manifestazioni in occasione del V Centenario della morte del Santo è stata sentita l'esigenza di festeggiarlo solennemente con più spiritualità e partecipazione attraverso tanti incontri significativi. Il 2 Aprile, durante la celebrazione eucaristica in memoria del Santo, alcuni ragazzi si sono accostati ,per la prima volta, al Sacramento della Penitenza, accompagnati dai genitori e dalle catechiste; a loro è stato consegnato un Crocifisso da indossare il giorno della Prima Comunione. Il 19 aprile abbiamo avuto la gioia di ricevere tra noi il M.R. Padre Provinciale Alvisè Simonelli, il quale ha presieduto alla richiesta di ingresso al noviziato nel terz'ordine di due nostre parrocchiane; Il 20 Aprile Sua Eccellenza Carlo Chenis, Vescovo della nostra Diocesi, ha amministrato il Sacramento della Cresima a 34 ragazzi. In questa occasione il Vescovo è stato invitato ad inaugurare la Sala Teatro S. Francesco di Paola, rinnovata e ristrutturata perché la nostra gioventù possa trovare lì, come nei campi dell'oratorio ugualmente messi a nuovo, un luogo sereno dove incontrarsi , giocare e divertirsi imparando ad amare Gesù e il prossimo; Il Torneo di calcio , svoltosi dall'8 al 14 Maggio ha visto quattro squadre ben agguerrite di bambini di 8 anni disputarsi la Coppa del vincitore, ma soprattutto li ha visti correre con entusiasmo, sorridenti e felici, contenti anche di aver vinto solo una medaglia. Per i grandi, invece si sono intensificati i momenti di preghiera, con incontri serali e con le

Adorazioni al SS.Sacramento durante il Triduo di preparazione alla Festa. Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 Maggio sono stati veramente tre giorni di profonda spiritualità , di riflessioni e di meditazioni sulla vita, sull'esempio e sul messaggio di San Francesco. Sabato, 17 Maggio, alle ore 10,30 si è svolta sulla nave SNAV, ancorata nel Porto di Civitavecchia, una Celebrazione Eucaristica alla presenza del Comandante, di altre autorità e di una rappresentanza dell'equipaggio. E' stata una cerimonia seguita con raccoglimento e partecipazione da tutti i numerosi presenti, in un ambiente insolito ma ricco di significati. Al termine è stata consegnata, da P. Cataldo di Maio al Comandante, una targa raffigurante S.Francesco che attraversa lo stretto di Messina. Prima del commiato è stata letta la preghiera del marinaio con commozione di tutti. Finalmente Domenica 18 Maggio la Festa di S. Francesco da Paola ha vissuto il suo momento più importante con la Celebrazione Eucaristica che ha visto la presenza di Sua Eccellenza Padre Giuseppe Morosini Vescovo di Locri Gerace. E' stato veramente un grande dono del Signore avere tra noi il Neo Vescovo e ricevere la sua Benedizione. Lo ringraziamo ancora vivamente di averci dedicato un poco del suo tempo e ci auguriamo di riaverlo presto tra noi. La Processione, svoltasi tra le strade del quartiere con la statua di San Francesco ornata da tanti fiori, ha concluso i festeggiamenti. Ci auguriamo, con l'aiuto del Signore e per l'intercessione del Santo Patrono, di trovarci il prossimo anno per realizzare una festa ancora più viva e sentita.

Notizie dalla Redazione

Inviateci articoli sulla vita di Fraternità appartenenti alle altre due Province Monastiche e saremo ben lieti di pubblicarli su questo notiziario.

Province sotto la lente



29



dalla Fraternità
(PALERMO - Provincia Santa **Maria** della Stella)



Palermo, 25 Aprile 2008

“Quattro nuovi terziari per la Fraternità”

Giorno 25 Aprile nella Città di Palermo hanno professato i seguenti terziari: Maria Giarruso, Rosaria Tamburello, Vincenza Lamberta, Vincenzo D'amico.

Inviti...

TERZ'ORDINE DEI MINIMI

SCUOLA PER FORMATORI

Il primo incontro della SCUOLA, preparativo della presentazione dell'istituto postulare si svolgerà a Grottaglie, presso il Convento dei PP. Minimi dal 2 al 4 gennaio 2008 (singoli programmi dettagliati per gli iscritti).

- SECONDO INCONTRO**, incentrato, sarà organizzato nel mese di febbraio o di aprile maggio, nei luoghi individuati dopo la registrazione delle iscrizioni.
- TERZO INCONTRO UNITARIO**: 27 Gennaio 2009 PAOLA

Per l'anno in corso il termine ultimo per le iscrizioni deve fissato il **10 dicembre 2008**.

Le ISCRIZIONI si effettuano compilando la scheda allegata alla presente che dovrà essere arrivata, anche via e-mail, a Franco ARDUCCI, la responsabile dell'organizzazione logistica.

La quota verrà corrisposta sempre a Franco Ardùci al primo incontro.

Agli iscritti sarà inviato il programma dettagliato degli incontri della scuola.

SI INVITANO TUTTI I PRESIDENTI PROVINCIALI E DI FRATERNITÀ A PROMUOVERE E SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE QUALIFICATA ALL'INIZIATIVA NELLA FRATERNITÀ (O UNA CHIESA AUTENTICA DEL LAICATO MINIMO).

La scuola si propone di sviluppare riccamente nel corso di due anni, alcune tematiche fondamentali di natura teologica, ecclesologica nonché i contenuti fondamentali utili per la conoscenza dell'identità storica, carismatica e spirituale dell'Ordine dei Minimi e, in particolare, del suo ramo femminile.

Supplemento Legittimo
Franco Ardùci
via Risombranz
87064 CORTILIANO CALABRO
E-mail: francesvaldi@paolino.it

TERZ'ORDINE DEI MINIMI

Con grande gioia e rendimento di grazie al Signore, vi annunciamo che:

Venerdì 21 novembre 2008, alle ore 17,00

nella chiesa del nostro monastero, farà la professione dei voti solenni

Sr. Maria Vincenza di Cristo Re Bellino

durante la celebrazione eucaristica che sarà presieduta da

S. E. Rev. Mons. Salvatore Annunzi
Arcivescovo Metropolita di Catania-Tripartita

Leite per il dopo della consacrazione concessa a Sr. Maria Vincenza, vi chiediamo di unirvi a noi nella preghiera di lode e nella supplica per la perseveranza e santità della nuova professione. Ci sarà tanto gradita la vostra presenza.

Comunità Monache Minime
Paola

Dal Consiglio Nazionale, la brochure della “Scuola per Formatori” che avrà inizio il 2 Gennaio 2009 nel Convento dei PP. Minimi a Grottaglie.

Invito della “Professione dei voti solenni” di Sr. Maria Vincenza di Cristo Re Bellino per il 21 Novembre 2008.

Nel prossimo numero



Pillole di Spiritualità:
"l'anima ed i suoi desideri"

Speciale Visite Fraterne

Lieti Eventi

Aspettando l'Avvento

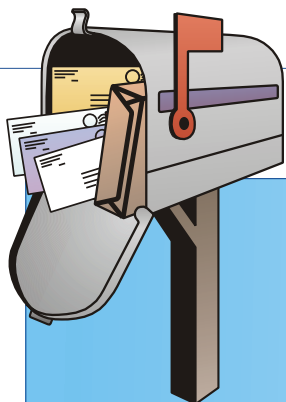
Cose mai lette...

La Voce dei P. Assistenti

Speciale Elezioni di Fraternità

Verso il Congresso Nazionale...

**Questo e tanto altro
nel numero
di Novembre...**



Notizie dalla Redazione

Inviaci le tue E-mail, gli articoli sulla tua Fraternità, le foto, e saremo felici di poterli pubblicare in tempo reale su "www.tomsambiase.it/provinciainforma" e su "Provincia Informa E-Mail" per crescere insieme nello Spirito Minimo di San Francesco di Paola.



NOTIZIARIO

A

CURA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE T.O.M.

PROVINCIA

SAN FRANCESCO

- Notiziario chiuso il 11 Novembre 2008 -
San Martino di Tours